INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stefano Tarra, 3 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia (Franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a parte) 57 — 29 — 14 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desidera assicurare la ricevuta della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ARCHIVIO STORICO

Lettera telegrafica da Roma

La votazione sui provvedimenti finanziari — L'on. Crispi presenta all'ordine del giorno la riforma comunale ed i provvedimenti ferroviari — La proposta Baccarini — Il battibecco tra Nicotera e Fortis.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore 8,50 pom.* — Oggi alla Camera venne esaurita la discussione sui provvedimenti finanziari, i quali risultarono approvati con 145 voti a favore ed 80 contrari. Questo rilevante numero di voti contrari ha prodotto vivi commenti. Però si attendeva una maggiore quantità di palle nere. Esauriti i provvedimenti finanziari, vi fu viva aspettativa per l'annunzio che farebbe il Governo circa i lavori parlamentari. La Camera si popolò. Tutti i ministri erano presenti. Numerosi crocchi di deputati si andavano facendo nell'emiciclo.

L'on. Crispi si alzò in mezzo ad un profondo silenzio e rispose che si riattesse la discussione antimeridiana la riforma comunale nelle sedute pomeridiane si ponessero i provvedimenti ferroviari. (*Rumori*) Egli disse: « Si tratta di vecchie promesse; d'altronde la legge migliora maturando. Oramai il Governo declina qualsiasi responsabilità qualora la nuova legge, la quale porge al Governo ed ai Paesi i mezzi di migliorare il servizio. Qualora si rinviasse la discussione a novembre, difficilmente il Senato potrebbe votare questo progetto prima di gennaio, mentre il Governo intende chiudere la sessione coll'anno corrente. » (*Voci: Bene!*) Ed aggiungeva: « Capisco che vi domando un sacrificio, ma faccio appello alla vostra abnegazione. In caso contrario, rinuncierei al Governo. » (*Commenti*)

Gli onorevoli *Sonnino* e *Franchetti* propugnarono il rinvio della discussione del progetto temendo che sia impossibile in questi giorni un esame completo di esso. L'onorevole Franchetti soggiungeva che una parte della Camera voleva la riforma comunale, ma per concetto amministrativo, ma per una affermazione politica. (*Rumori a Sinistra*)

L'on. *Nicotera* dichiarava di appoggiare la proposta dell'on. Crispi, poichè non si possono negare i mezzi che il Governo reputa necessari a governare. Tuttavia credeva che l'importanza della legge non consistesse nell'allargamento del voto, se nella questione del sindaco elettivo, bensì nel riordinamento finanziario dei Comuni e delle provincie.

Fortis interrompendo: « Non per questo solo votiamo la riforma. »

Nicotera: « Dacchè ella interrompe, parliamoci chiaro, onorevole Fortis. » (*Viva attenzione e sensazione per la Camera*)

Nicotera continuando: « Ella, nonchè i suoi ex-amici, la vogliono soltanto per concetto politico. »

Fortis: « Lo dice lei! »

Nicotera: « Lo dicono tutti. » (*Rumori, commenti*)

Nicotera continuando diceva: « Vorrei che potessero essere 350 quelli che voteranno secondo il mio desiderio (*ilarità*), però piuttosto che si faccia una discussione strozzata ed a tamburo battente vorrei che l'on. Crispi applicasse la nuova legge come provvedimento straordinario. » (*Commenti*)

L'on. *Baccarini* protestava contro qualsiasi derivazione di potere per una applicazione cumulativa della legge.

Nicotera a questo punto si agitava nervosamente. Quindi l'on. *Baccarini* diceva: « Reputo dannosa la discussione della riforma coi provvedimenti finanziari. Propongo invece che si votino i provvedimenti e poi si discuta la riforma. Reclamo bravo a poi che si vogliano stroncare le discussioni e gli argomenti più importanti. »

Fortis: « Ebbene, voterete contro. »

Nicotera battendo del pugno sul banco: « Ho detto e non dissi di essere contrario al progetto, come non dico che tutta la libertà consista nella riforma comunale. »

Fortis: « Lo supponevo! »

Nicotera: « Lei interpreta male le mie parole. »

Fortis: « Ripeto quanto lei disse. »

Nicotera si accalora vivamente, la Camera rumoreggia, il presidente scampanella. Nicotera conclude che crederà la Camera vuole la riforma comunale perchè Crispi la vuole. « Siamo qui in 300, se Crispi la vuole la si voterà. »

L'on. Fortis prendeva in seguito la parola e fu assai ascoltato. Egli disse che desiderava la discussione della riforma comunale perchè avvezzerà il Paese a governarsi da se medesimo. Inoltre servirà a delineare i partiti alla Camera. (*Voci:* Uh! Uh!)

Fortis: « Non bastano i vostri *Uhi* oramai il Paese vuole questa riforma. »

Una voce: « Guardate il calendario! »

Fortis: « Che calendario! Dite piuttosto: volontà. »

Quindi, rispondendo ad alcune frasi di Nicotera, specialmente a quella relativa agli « ex-amici, » disse: « L'on. Nicotera, il quale è vecchio parlamentare, dovrebbe andare adagio nel giudicare gli uomini, quand'anco modesti come me. Io dichiaro che qualunque mio atto sarà conforme alla mia convinzione, rettitudine e lealtà. Faccia ognuno altrettanto. » (*Voci:* Bene!)

L'on. Crispi, dichiarando che rifiutava i poteri straordinari proposti da Nicotera, disse che le peggiori leggi si fecero secondo tali poteri. Reputa che oramai la legge sia sufficientemente discussa dal paese. Da venti anni essa si sta discutendo. Concludendo, dichiarava di accettare la proposta dell'on. Baccarini. (*Approvazioni al Centro; commenti a Sinistra*)

L'on. *Crispi* esclamava: « Mi appello alla lealtà della Camera perchè la riforma comunale si possa discutere dopo i provvedimenti ferroviari. »

Il seguito della seduta fu agitato, nervoso. L'on. *Marcora* proponeva che si alternasse la discussione della riforma comunale con quella dei provvedimenti ferroviari. L'oratore parlò fra i rumori e fu poco ascoltato.

L'on. *Baccarini* invano invitò il proponente a desistere. La proposta Marcora veniva quindi posta in votazione. Allora l'on. Mauli portò alla presidenza una proposta per appello nominale, ma essendo essa accolta da un vero urlo della Camera, venne tosto ritirata. La proposta Marcora, votata soltanto dalla Estrema Sinistra, fiene respinta.

Quindi si votava con forte maggioranza la proposta dell'on. Baccarini.

L'on. *Pantano* proponeva che la votazione sui provvedimenti ferroviari si facesse contemporaneamente a quella della riforma comunale.

Il *Presidente:* « Ma, on. Pantano, il regolamento la vieta. »

Pantano: « Così si dirà che la Camera trovò il tempo di discutere le ferrovie per i banchieri e non le riforme comunali. » (*Grida e proteste*)

La seduta è levata fra i rumori. L'on. Crispi uscendo affermava agli amici che la riforma comunale si sarebbe discussa a qualunque costo.

Il trattato col Messico — La discussione della riforma comunale e provinciale — Un nuovo incrociatore — La nuova aula di Montecitorio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 1, *ore 8,45 ant.* — I giornali si occupano variamente delle votazioni seguite ieri alla Camera e in genere dei lavori parlamentari. La *Tribuna*, mentre giudica che la prima proposta Crispi per l'immediata discussione della riforma comunale avrebbe assicurato le sorti di quella legge, afferma che l'emendamento Baccarini sarà causa che la discussione venga probabilmente rinviata. L'emendamento Baccarini, secondo questo giornale, rappresenta soltanto un impegno morale il quale non sarà valido per tutti i deputati. Il *Diritto*, benchè sia esitante a pronunciarsi, teme che la discussione della riforma non possa più aver luogo prima della chiusura della sessione e crede che la proposta Baccarini sia stata opportunamente presentata e abbia fatto il conto degli avversari del progetto. Naturalmente anche l'*Osservatore Romano* considera come un rinvio a novembre la deliberazione della Camera.

Non mancano però i buoni argomenti per combattere tutte queste previsioni pessimiste dei giornali: prima di tutto le dichiarazioni franche e ripetute del Governo di non voler chiudere la Camera prima che si sia votata la riforma comunale. L'on. Crispi si è appellato alla lealtà della Camera e ha fatto bene. Qualora veramente si avverasse il rinvio della riforma a novembre bisognerebbe farne colpa alla Camera e non al Governo, il quale ha manifestato apertamente l'animo suo. D'altra parte si presume che la discussione dei provvedimenti ferroviari — i quali sono, al pari dei finanziari, considerati come una necessità e un impegno formale — non andrà molto per le lunghe e sarà possibile, colla buona volontà della Camera, procedere subito alla discussione della riforma.

Secondo il *Don Chisciotte*, se la Camera non discutesse la riforma prima delle vacanze, Crispi avrebbe intenzione di scioglierla. La notizia però non ha gran carattere di attendibilità.

Il *Popolo Romano* vorrebbe che prima delle vacanze si discutessero i provvedimenti portuali, il riordinamento del credito agrario, la convenzione postale pel servizio del Mar Rosso, i nuovi dazi doganali sui cotoni, prodotti chimici, macchine, ecc. Afferma che il rinvio di queste leggine a novembre sarebbe troppo dannoso; propone quindi che si finisca per la loro discussione le sedute domenicali.

— È morto lo scrittore pedagogico Arrò Carrocci. Aveva cinquant'anni.

— Telegrafano da San Severo che si è incendiato quel laboratorio pirotecnico Mancini. Si hanno a deplorare quattro vittime.

— Si dice che la Regina Pia di Portogallo verrà a Torino in occasione delle nozze del Duca d'Aosta. Secondo informazioni venute da Lisbona, S. M. prenderebbe imbarco sulla corvetta *Dias*, la quale è ora appunto posta in armamento con duecentottantacinque uomini di equipaggio e ha ordine di prendere il mare entro il 15 luglio.

Il XXV anniversario del C. A. I.

La escursione al Rifugio "Quintino Sella" sul Monviso.

BARGE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore 2,55 pom.* — Oggi, terza giornata delle feste per la celebrazione del 25° anniversario del C. A. I., gli alpinisti convenuti a Torino per la lieta occasione mossero per la loro escursione al Monviso. La giornata non poteva essere più bella. La carovana alpinistica giunse a Barge questa mattina alle ore 8. Le accoglienze furono festose e cordiali. Sindaco, popolazione e villeggianti attendevano alla stazione gli alpinisti. All'arrivo del treno scoppia un poderoso *Evviva il Club Alpino!* A nome del sindaco di Barge, il cav. dottore Tommaso Perassi, uno dei fondatori del Club Alpino, saluta gli alpinisti. Ricorda Carlo Alberto che, partendo esule dalla sua patria, assunse il nome di *Conte di Barge*. (*Applausi*)

Indi la comitiva si reca a casa dell'ottimo avv. Signorelli, dove è accolta cordialmente e con splendido trattamento. Qui il presidente Martelli presenta al cav. Signorotti la medaglia che gli spetta come uno dei soci fondatori del Club Alpino, che firmarono il verbale della prima seduta. Il Signorotti risponde commosso. La comitiva partì per Crissolo alle nove in una lunga fila di carrozze.

CRISSOLO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore 1,35 pom.* — La comitiva degli alpinisti, in undici vetture, compì un viaggio splendido fino a Crissolo, dove li attendeva un'accoglienza festosa ed era stato eretto un arco trionfale. Al panzo parlò il sindaco del Comune a nome di Crissolo, dicendola culla del Club Alpino. Parlarono in seguito l'inglese Budden e G. B. Araldo, autore di Crissolo, e benemerito dello stesso Club. Rispose loro, a nome degli alpinisti, il cav. Martelli, presidente della Sezione di Torino.

Alle ore 4 la comitiva partì per Piano del Re. Il tempo si mantiene splendido.

L'incidente al Senato francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Assicurasi che, in seguito al voto del Senato, Fernouillat, ministro di giustizia, decise di dimettersi. Il Consiglio dei ministri esamina oggi se debba accettare la dimissione. È probabile che oggi si avrà alla Camera un'interpellanza.

I giornali moderati approvano completamente il voto del Senato perchè il Governo terrà conto di questo avvertimento. I giornali radicali dicono che il voto è senza importanza e non colpisce il Gabinetto.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — È smentita la voce che il ministro Fernouillat abbia intenzione di dimettersi.

Le guerriglie nel Tibet.

SIMLA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — I Tibetani inviarono a Geratouy una lettera proponente una conferenza per trattare delle condizioni di pace. Credesi che la domanda sia dovuta alla presenza del nuovo residente chinese.

Il blocco sulla costa occidentale d'Africa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il ministro di Portogallo avvertì lord Salisbury che Quissembro, a nord d'Ambriz, sulla costa occidentale dell'Africa, è stata posta in istato di blocco.

Popoff ed i suoi partigiani.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — In seguito alla decisione di graziare il maggiore Popoff, un capitano del primo reggimento confessò che aveva deciso con tre colleghi di tentare un colpo di mano a favore di Popoff. Questi ufficiali furono arrestati. Il primo mantiene le sue dichiarazioni; i colleghi negano. Il maggiore Popoff ed i militari graziati furono liberati.

Truppe nello Zululand.

DURBAN (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Tutte le truppe disponibili della colonia Natal ricevettero ordine di marciare per lo Zululand; inoltre un battaglione lascierà domani Capetown per la stessa destinazione.

Gli interessi greci a Massaua.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 30. — Il Governo greco fa smentire la voce sparsa da un giornale egiziano che Tricupis avrebbe minacciato di usare rappresaglie contro i sudditi italiani in Grecia qualora le autorità italiane a Massaua continuassero a molestare i greci stabiliti nei possedimenti italiani d'Africa. La voce è assolutamente falsa. Il Governo greco fece fare a Roma osservazioni circa l'espulsione di alcuni greci da Massaua; il Governo italiano le prese in considerazione.

Le elezioni amministrative a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore 1,55 pom.* — Ieri hanno avuto luogo le elezioni parziali amministrative. Recaronsi alle urne metà degli iscritti. Conseguirono la vittoria le liste liberali, comunque numerose. Nessuno dei candidati sostenuti esclusivamente dal partito clericale è riuscito.

Boulanger vaticina la guerra.

L'elezione della Commissione del bilancio.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore 4 pom.* — Boulanger ha scritto agli amici e partigiani di Aurena che sarà difficile prevedere quando avrà luogo la guerra. Tutti la temono, molti la desiderano. Bisogna guardare in faccia il pericolo e prepararsi con tutto l'animo e con tutte le forze.

— Oggi alla Camera vi è seduta assai animata, trattandosi d'eleggere la Commissione del bilancio pel 1889. Si prevede che la lotta sarà quest'anno assai viva. Molti desiderano che venga confermata la Commissione dello scorso anno. Però rimarranno sempre ad eleggersi sette membri in sostituzione di Carnot, Méline, Delunay-Montaud, Peytral, Rouvier, Faure e Cochery, che cessarono di far parte della Commissione per nomina ad altre cariche.

L'ex-imperatrice Eugenia non viene a Torino. Per la festa nazionale del 14 luglio.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 30, *ore 4,10 pom.* — La *Correspondance Havas* di oggi smentisce la notizia data dai giornali che l'ex-imperatrice Eugenia si recherà a Torino in occasione del matrimonio della principessa Letizia col Duca d'Aosta.

L'imperatrice, avendo proposto di non mai deporre il lutto di colore che ha perduti, non interverrà al matrimonio.

— Per la festa nazionale del 14 luglio saranno convocati a Parigi tutti i sindaci dei capiluoghi di circondario e dei cantoni. Questo invito è fatto dal Governo, che ne pagherà le spese e presenterà analoga proposta di credito in questi giorni alla Camera.

Si terrà per quella circostanza un gran banchetto al *Campo di Marte*, per il quale si contano da 4000 a 5000 convitati a dieci lire cinquanno e si distribuirà a ciascuno di essi una medaglia commemorativa.

I ringraziamenti di Guglielmo II.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica caldissimi ringraziamenti dell'imperatore per le numerosissime partecipazioni di cordoglio giuntegli da tutte le parti di Germania, d'Europa e dai paesi transoceanici in occasione della morte del padre. L'articolo relativo termina dicendo che l'imperatore di sforzerà, al pari degli avi, di aumentare il benessere del paese mediante il lavoro pacifico.

Il divorzio di re Milano e della regina Natalia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il re Milano presentò formale domanda di divorzio.

Una circolare del ministro degli esteri di Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — In seguito alle voci sparse in Europa che rappresentavano con foschi colori la situazione interna in Serbia, il ministro degli esteri spedì ai rappresentanti di Serbia all'estero una circolare che smentisce la crisi ministeriale e protesta contro il sospetto che il re intenda manomettere il suo solenne giuramento modificando la Costituzione. Dice che se la Scupcina sarà sciolta, la discioluzione avrà luogo colle forme previste dalla Costituzione.

Constata il disaccordo fra il metropolita ed il ministro dei culti circa il regime disciplinare da applicarsi al clero, ma la questione si scioglierà in modo da soddisfare agl'interessi della Chiesa e dello Stato. La circolare dice che lo stato delle finanze è ben lungi dall'essere così deplorevole come lo si rappresenta. Le entrate aumentano. Il Governo può far fronte a tutti gl'impegni.

Infine la circolare segnala come perfida la manovra di voci che il Governo procederebbe ad arresti in massa. Gli arresti non oltrepassano la media ordinaria.

Il nuovo ministro della Real Casa a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — L'imperatore dispensò Stolberg, dietro sua domanda, dalla carica di ministro della Real Casa. Lo sostituisce il presidente del Reichstag.

Sciopero in America.

NEW-JORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Quasi tutte le fonderie negli Stati dell'Ovest sono chiuse oggi, avendo gli operai ricusato di accettare la tariffa dei salari stabilita dai padroni. Sono quindi centomila operai senza lavoro.

Il bilancio alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Gli uffici della Camera elessero la Commissione generale del bilancio; questa è riuscita in grande maggioranza di deputati contrari al progetto del bilancio presentato dal Governo.

La difesa marittima d'Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — *Camera dei Lords.* — *Wemyss* propone una mozione tendente ad approvare le proposte del Gabinetto onde aumentare i mezzi di difesa del paese.

Wolseley dice che la Francia potrebbe in una notte gettare 100,000 uomini sull'Inghilterra.

Northbrook insiste che la potenza marittima inglese fu grandemente più florida. Nel 1890 avrà sessantotto corazzate di linea.

Salisbury qualifica come ridicole le asserzioni di Wolseley; tutti i marinai esperimentati sono di eguale parere.

La mozione Wemyss è approvata.

Il convegno tra lo zar e Guglielmo II.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — La *Gazzetta Nazionale* pubblica che il convegno fra l'imperatore Guglielmo II e lo zar avverrà probabilmente fra il 10 ed il 15 luglio. I particolari sono ignorati. L'incoronazione a Knenigsberg considerasi abbandonata.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 giugno.

Apresi la seduta alle ore 2,45. — Presidenza Tabarrini.

Procedesi alla discussione del *bilancio d'entrata* per l'esercizio finanziario 1888-89.

GRIMALDI ricorda che la Camera riservò la discussione finanziaria al bilancio d'assestamento, e che la Commissione permanente finanziaria credette invece d'entrare in un profondo esame del bilancio e presentare gravi conclusioni. Prega il Senato ad approvare il bilancio quale è, rimandando la discussione ai provvedimenti finanziari che verranno tra pochi giorni dinanzi al Senato e che tratteranno oggi il ministro delle Finanze nell'altro ramo del Parlamento.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, giustifica il procedimento seguito dalla Commissione di finanza; soltanto accetta e prega il Senato di accettare le proposte del ministro d'agricoltura trattandosi di diminuzione di pochi giorni. Rileva le gravi conseguenze che deriverebbero dalla sospensione dell'approvazione del bilancio. Il Senato deve proferire di seguire una via segnata ai patrioti; rivendica al Senato il diritto di modificare gli stanziamenti contenuti nel bilancio contenderglielo.

SONNINO osserva che, se le conclusioni della Commissione permanente di finanza rispondono all'esattezza, ne deriverebbe la necessità di sospendere la discussione e l'approvazione di leggi importanti nuove spese.

GRIMALDI dimostra che il sistema accettato dalla Commissione non presenta inconvenienti, la discussione essendo semplicemente ritardata di alcuni giorni.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, dice che non bisogna spingere la logica fino alle ultime conseguenze; prega Sonnino a non insistere, osservando che non si trovano dinanzi al Senato nuovi progetti di spese di qualche rilievo.

Approvansi i capitoli del bilancio e relativi articoli senza discussione, la proroga al corso legale dei biglietti e il progetto per le pensioni degli operai dipendenti dal Ministero della guerra. Procedesi alla discussione della *proroga della legge 18 luglio 1878 sulle disposizioni per agevolare ai Comuni la costruzione di edifizi per l'istruzione obbligatoria.*

CANNIZZARO raccomanda che il Governo e l'autorità competente eccitino i Comuni ad approfittare delle facilitazioni accordate colla presente legge.

BOSELLI constata che la Commissione incaricata della distribuzione dei sussidi accolse tutte le domande presentate, ma furono molti i Comuni che non presentarono domanda. Il ministro assicura che curerà di estendere l'applicazione della legge.

VERGA, come membro della Commissione per la distribuzione dei sussidi, ringrazia il relatore ed il ministro delle dichiarazioni fatte.

Dopo alcune osservazioni di SONNINO sopra l'articolo 7, a cui rispondono CANNIZZARO ed il MINISTRO, si approvano gli articoli del progetto.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse; i progetti risultano tutti approvati.

Levasi la seduta alle 5,15.

Domani seduta alle ore 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. Pochissimi deputati nell'aula. Dei ministri sono presenti Crispi e Magliani.

Si riprende la discussione sui

Provvedimenti finanziari.

Il PRESIDENTE legge un articolo aggiuntivo proposto dal ministro Magliani. L'articolo autorizza il Governo a coordinare il regolamento per la tassa di fabbricazione degli spiriti, anche allo scopo di garantire contro le frodi dalla fabbricazione clandestina.

LUCCA dichiara che la Commissione accetta l'articolo. — La Camera approva.

FAINA propone un altro articolo aggiuntivo, accettato dalla Commissione e dal ministro, e secondo cui le spese di accertamento e di vigilanza perchè la riscossione delle tasse sopra la fabbricazione e la vendita degli spiriti sia a carico dello Stato. — Approvasi.

DELLAROCCA propone un articolo aggiuntivo che accorda la proroga di due mesi pel pagamento della tassa dovuta dai fabbricanti di spiriti di prima categoria, i quali sospesero la lavorazione.

ERCOLE parla sull'art. 10, che stabilisce: « L'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione pei cali, disperdimenti e altre passività di fabbricazione, è fissato nella misura del 20 per cento per tutte le distillerie di seconda categoria. » Egli desidera che, a titolo di esperimento, fino al dicembre 1889 l'abbuono per tutte le fabbriche distillanti vino si elevi al 25 per cento. Vorrebbe pure che si elevasse al 25 per cento l'abbuono per la distillazione delle vinacce. Dice che oggi le piccole distillerie si trovano nell'impossibilità di agire. Segnala i danni derivati da questo stato di cose, specialmente in Piemonte.

SAPORITO si associa alle idee espresse dall'onorevole preopinante.

LUCCA dice però che la Commissione è nella impossibilità di accettarlo.

MAGLIANI dà alcune spiegazioni.

ERCOLE dichiara di non insistere.

Si approva nel loro complesso i provvedimenti finanziari. Indi si procede alla votazione per appello nominale. La Camera si va popolando. Si formano diversi capannelli nell'emiciclo e nei settori. Conversazioni animate. Intanto si attende con curiosità la dichiarazione che farà Crispi fra poco circa l'ordine dei lavori parlamentari.

(Urgenza) *ore 4,25 pom.*

CRISPI si alza (*Attenzione*) Domanda che la Camera deliberi di invertire l'ordine del giorno della seduta mattinale, occupandosi da lunedì in poi per la riforma [illegible]

Afferma che l'annunzio legge fatta [illegible] provvedere. Se si aspettasse a discutere la proposta riforma a novembre, non sarebbe più possibile chiudere la presente sessione alla fine di quest'anno, ciò ch'egli reputa indispensabile. Fa appello pertanto al patriottismo della Camera. (*Voci: Bene! — Commenti*)

SONNINO-SIDNEY combatte la proposta del presidente del Consiglio. Egli crede che egualmente sia impossibile discutere ampiamente la legge e una discussione affrettata screditerebbe il Parlamento. (*Rumori*)

(Urgenza) *ore 4,30 pom.*

FRANCHETTI si associa a Sonnino. (*La Camera si agita*)

NICOTERA appoggia la proposta del Governo.

BACCARINI dichiara di accettare la immediata discussione della riforma comunale, purchè si faccia nelle sedute pomeridiane dopo i provvedimenti ferroviari, dedicando a questi due sedute quotidiane. Egli fa osservare che non si può pretendere la discussione contemporanea di due leggi importantissime quali sono la legge comunale e provinciale e i provvedimenti ferroviari. Questo sistema di discussione monumentale gli ripugna.

FORTIS, dopo aver risposto a Nicotera (*vedi nostra lettera telegrafica*) per un fatto personale, dichiara di accettare e di fare plauso al proposito del Governo di volere sollecitamente discussa la importante riforma che il Paese aspetta da tanto tempo.

MARCORA dice che la modificazione Baccarini non può soddisfare gli scopi per i quali il presidente del Consiglio aveva fatto la sua proposta; onde propone che le sedute si alternino affinchè la discussione dei due progetti possa esaurirsi contemporaneamente.

SERENA consente nella proposta Baccarini, perchè accettata dal presidente del Consiglio; ritenendo però opportuno limitare la discussione della legge comunale e provinciale alle parti riguardanti l'elettorato e la tutela delle Opere pie.

LUCCA, in risposta a Fortis, dichiara che la legge comunale e provinciale non è quella che delinearà i partiti; anch'egli la voterà, ma non per questo cesserà di essere agli antipodi di Fortis.

PANTANO propone che la votazione sui due progetti avvenga contemporaneamente.

CRISPI accetta l'emendamento Baccarini, rimettendosi per la sua approvazione alla lealtà della Camera. (*Commenti*)

(Urgenza) *ore 6,15 pom.*

Si mette ai voti la proposta Crispi emendata dall'on. Baccarini. Per alzata e seduta è **approvata** a grandissima maggioranza.

* * *

Si proclama il risultato della votazione sui provvedimenti finanziari.

Voti favorevoli	145
» contrari	80

La legge è approvata. Levasi la seduta alle 5,45.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 30 giugno.

(*A. Golotti*) — L'andamento della settimana, contraddittorio e incerto, nulla presentò di molto rimarchevole.

Passano sul principio, più sostenuto dopo; ma le oscillazioni, sebbene brusche, furono di poco rilievo nei valori internazionali.

Tutti i mercati esteri subirono una reazione inevitabile dopo il rialzo ottenuto troppo rapidamente, il quale, sebbene giustificato, pure produsse, come al solito, delle realizzazioni le cui conseguenze si risolvettero nella perdita d'una buona parte del terreno guadagnato.

Il discorso dell'imperatore Guglielmo venne commentato con favore dalla grande maggioranza della Stampa europea ed interpretato come una garanzia che la politica del Governo tedesco sarà altamente pacifica.

La sua intimazione però era stata troppo scontata in precedenza e non produsse più l'effetto desiderato.

Tutta l'attenzione del mercato parigino si concentrò sull'esito dell'emissione delle Obbligazioni a premio della Compagnia del Panama, su cui era impegnata una viva lotta.

A seconda del tenore delle notizie vere o false che gli interessati, ad arte, s'affrettavano a spargere, la Borsa migliorava o ribassava; sembra però che in ultimo la vittoria rimarrà agli ottimisti.

È certo che conseguendo, qualunque sia il numero e l'importanza delle sottoscrizioni private, il successo dell'intrapresa è totalmente garantito dall'obbligo che daverà primari istituti di credito pare si assumeranno, di ritirarsi, cioè, il rimanente dell'emissione non coperta.

Furono ben accolte le voci corse sulla probabilità d'una visita dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo allo zar, che allontanano momentaneamente tutti i pericoli d'una conflagrazione per gli affari della Bulgaria, o servirono di pretesto a rialzare i corsi.

L'imminenza della liquidazione di fine mese, che si annunzia facile e con riporti moderati, valso pure a dare miglior tono alla Borsa, e se nulla d'imprevedibile viene a turbarne lo sorti, è certo che essa si compirà ancora a beneficio dei compratori.

In Italia maggior animazione del solito, dovendosi preparare al regolamento mensile.

La Rendita, che lasciammo sabato a 99 80 a Parigi e 99 25 da noi, la ritroviamo oggi a 99 17 colà a 99 75 qui, riporto a fine luglio di circa 0 50 compreso. Meno buono il contante, il quale è piuttosto offerto non notevole stacco dal fine. Con tuttociò che pel riporto da fine corrente a fine prossimo si giunse fino a quattro 0 00.

Potentemente risvegliato, il gruppo valori ripresse un'attività ed ottimismo ai quali da tempo non eravamo più avvezzi. Fu una gara generale, tra i valori che più avevano sofferto, per portarsi a prezzi meno disastrosi, o, ad onor del vero, la battaglia fu combattuta e vinta lodevolmente.

Tale ripresa è pure il prodotto d'un mutuo accordo fra i primari banchieri, che, senza riunirsi in sindacato, ma decisi ad ogni costo d'impedire ulteriori cedenti di deprezzamento, approfittarono della liquidazione per iniziare l'opera loro di sostegno che siamo certi proseguiranno nel prossimo mese.

Il Mobiliare, negletto poi titoli locali, si mantenne nei corsi della settimana scorsa staccandosene solo oggi a portandosi a 1007, 1 00 fine prossimo. Il rialzo della Rendita e delle Meridionali, la fusione della Società di Raffinerie ed altre cause minori giustificherebbero prezzi ancor superiori.

Il Credito Meridionale prosegue nella sua ripresa chiudendo a 538, 531. È giusto invero che questo valore, il quale nulla abbia a soffrire dalla crisi edilizia, riguadagni il terreno ingiustamente perduto e ritorni a prezzi più equi.

Le Torine, abilmente spinte da un potente sindacato, seguitarono nella via già segnalata, chiudendo a 775, 776.

Rivissero le Subalpine, che superarono largamente il 285, avendo quotato 287. S'incominciano a render loro giustizia, ed è a sperare che il movimento non si arresterà sì presto.

Il Banco Sconto si mantenne nella sua fermezza riguadagnando pressochè interamente il valore staccato il 25 corrente, e lo troviamo oggi a 830 ex-vaglia.

Similmente le Tiberine, che in pochi giorni riebbero oltre 20 lire chiudendo a 430 ex-vaglia di L. M. Parlasi da alcuni del 500 non lontana.

Noi, per dubitando che si possa per ora raggiungere tal prezzo, non siamo alieni dal credere facile una vicina ripresa.

L'Esquilino, sempre fortemente scosso, balzò un giorno a 128 per ricadere nella stessa Borsa a 120 e riprendere ancora a 125. La speranza sia prossimo un accordo per l'affare Moroni lo sostiene, e la buona tendenza generale lo spinge.

Le Fondiarie seguitano nel loro lodevole andamento, ricercate sempre senza mancare. Chiudono 250 circa.

Le Sovvenzioni s'arrestarono nel loro cammino, chiudendo nel 385. Non ci stupirebbe si preparassero a nuova spinta.

Qualche buona ricerca di Cartiere a 465 circa.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 30 giugno 1888.

Torino	7	53	25	26	67
Bari	32	23	1	13	4
Firenze	69	68	35	58	29
Milano	75	72	60	39	87
Napoli	81	73	40	89	27
Palermo	9	16	4	26	58
Roma	65	64	31	32	85
Venezia	82	16	28	44	10

LUGLIO: giorni 31 — U. Q. I° — L. N. 8.
Domenica 1° — 182° giorno dell'anno — Sole nasce 4,37, tr. 8,07 — *Preziosa, sangue di G. C.*
Lunedì 2 — 183° giorno dell'anno — Sole nasce 4,38, tr. 8,07 — *Visitazione di M. V.*

Pel contribuente.

Ricchezza mobile — Lucri che derivano dal giuoco di Borsa. — Il lucro derivante dalla speculazione abilmente esercitata dall'giuoco di Borsa, sia per la scommessa al rialzo o sul ribasso della rendita pubblica e di altri titoli valori, va soggetto all'imposta di ricchezza mobile.

Ingegneri e geometri straordinari pel Catasto. — È aperto un concorso per titoli ed esperimento a 15 posti di ingegneri ed a 25 posti di geometri straordinari pei lavori del catasto nel compartimento di Torino.

Gli aspiranti al concorso dovranno, non più tardi del 15 luglio, far pervenire domanda redatta in carta da bollo da L. 0 *50* alla Direzione compartimentale del catasto di Torino, indicando l'attuale loro domicilio.

Società muraria decorativa in rilievo. — La Società muraria decorativa in rilievo di Milano accorre sotto l'obbligo di esprimere pubblicamente la sua soddisfazione alla ricamatrice signora Diverio Virginia per la conforme esecuzione della bandiera sociale, dono dei soci signori Calieri Ernesto e Moretto Giovanni, impresari costruttori. In pari tempo fa plauso al vivo elogio al fornitore signor Galli per la squisita fattura della lancia allegorica. La bandiera è esposta nel negozio dei signori fratelli Bocconi, che gentilmente concessero tale favore.

Associazione generale di M. S. fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Questo Sodalizio in seduta straordinaria del 27 scorso mese deliberava di formare nel seno sociale un Corpo di musica. Per attuare il tale deliberato si invitano i sigg. musicanti che credessero farne parte a volersi inscrivere presso la sede sociale, via Belletta, N. 7, che trovasi aperta nei giorni feriali dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle 7 alle 10 di sera, presso la quale trovasi aperto detto concorso.

Per le condizioni rivolgersi al segretario sociale dalle ore 7 alle 10 pom.

Società. — *Costituzione.* — Torino. — I sigg. Ferraris Giuseppe e Giovanni Dove contrassero con privata scrittura Società in nome collettivo, sotto la Ditta Ferraris e Dove, per il commercio di cuoiame e pelliccierie. Durata della Società anni sei, capitale conferito L. 10,000, firma comune a ambi.

Società. — *Modificazione.* — Torino. — Fu autorizzata in accomandita semplice la fusione fra l'impresario u. s., con private scritture, la Ditta Nebiolo e Comp., corrente in Torino per fonderia ed industria di caratteri tipografici e composta dalli Nebiolo Gustavo e Levi Lazzaro, Ettore ora a larga parte i signori Levi Giuseppe quale socio amministratore, i signori Fea Benedetto e Bolaffio Giuseppe quali accomandanti. Durata della Società a tutto il 1885, firma comune di soci, capitale sociale complessivo lire 250,000; utile in proporzione del capitale.

Borsa di Genova, 30 giugno		Az. Ferr. Merid.	135 —
Rend. ital.	100 30	Cambi.	
» fine	— —	Londra — vista	25 32
Ba Banca Nazion.	2130 —	» fest.	25 33
» Credito Mobil.	1060 —	Parigi — vista	100 20
» Ferrov. Merid.	318 —	» fest.	100 25
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Fiorenzi L. 25 09	
Vienna, 30		Cambio su Parigi	40 60
Mobiliare	340 —	Cambio su Londra	126 15
Lombardo	93 75	Lire d'oro	10 10
Banca Anglo-Austr.	102 —	Rendita Austriaca	82 60
Austriache	292 70	Id.	91 25
Banca Nazionale	806 —	Ungheresi	2 01 25
Napoleoni d'oro	9 30	Rend. Austr. nuova	112 —
Argento in Banconi	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 30		Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	148 50	Id. 5 1/2 0/0	103 50
Austriache	96 50	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 32	Fress. Orient. Russo	87 90
Rendita Italiana	97 10	Argento per chil.	102 25
Turco nuovo	14 90	Mediterranee	121 70
Londra, 30 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	99	Egiziano 1873	82 1/4
Rendita Italiana	93	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42	d'Inghilt. L. sterl.	150,000
Spagnuole	73 1/2	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	14	ghilterra L. sterl.	—

Chiusura della Borsa di Parigi, 30.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 6 0/0	416 19 50
» 3 0/0	83 17	Rend. austriac. 4 0/0	83 12
» 4 1/2 0/0	109 30	Rend. spagn. ester.	73 3/16
Rend. ital. 5 0/0	93 17	Banca di Parigi	807 —
Cambi Londra vista	25 30	Banca Ottomana	527 —
Consolid. inglesi	99 5/16	Argento fino	42 1/8
Obbl. Lombarde	300 —	Credito fondiario	1102 —
Cambio sull'Italia	1/16	Suez	2105 —
Turco nuovo	14 1/8	Panama	320 75
Banca di Parigi	760 —	Lotti turchi	42 —
Tunisino	513 —	Ferr. Meridionali	511 —

MERCATO DEI CEREALI — Torino, 29 giugno — Gli affari sono sempre limitati ed i prezzi invariati. Grano da L. 22 50 a 23 00 — Avena da 17 50 a 18 00 — Segala da 14 00 a 15 00 — Meliga da 13 00 a 15 00 — Riso da 30 00 a 42 00 — Farina 1ª da 31 75 a 32 50 — Riso, avena, farina fuori dazio.

CARMAGNOLA, 27 giugno. — 550 ettol. Frumento L. 16 00 — 250 Segala 10 40 — 60 Avena 7 15 — 850 Meliga 9 60 — 120 Riso 29 21 — 900 Castagne secche 2 00 — 8 Buoi e manzi 1. qual. 0 00 — 30 Id. 2. q. 5 00 — 35 Vitelli 1. q. 7 00 — 102 Id. 2. q. 6 30 — 80 Giovenchi 1 00 — 50 Maiali da latte per capo 20 00 — 1100 mir. Canapa greggia 5 00 — 900 Id. lavorata (rista) 12 00 — 100 Cordame 5 50 — 500 Olio d'oliva 14 00 — 50 Butirro 1. qual. 30 00 — 300 Id. 2. q. 15 50 — 1200 Formaggio 1 00 — 3000 Uova alla dozzina 0 87.

Tassa del pane e della carne dal 29 giugno al 6 luglio.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 42 — Id. 2. qual. e pane fino non accadente il peso di un etto. 0 22 — Pane fino accadente il peso di un etto. 0 50 — Id. Casalingo 0 27 — Id. Bruno 0 16.

Lo suddetto qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 27 — Id. id. 2. qual. 1 05 — Id. di bue e manzi 1 00 — Id. montone e giovenche 0 97 — Id. vaccine 0 54.

CHIVASSO, 27 giugno. — Frumento 1. qual. L. 17 37 a 20 10 — Id. 2. qual. 16 92 a 17 25 — Meliga nostrana 1. qual. 9 62 a 12 25 — Id. 2. qual. 9 24 a 11 75 — Pignoletto 1. qual. 10 41 a 13 10 — Id. 2. qual. 9 65 a 13 00 — Segale 1. qual. 10 65 a 11 75 — Id. 2. qual. 9 98 a 11 00 — Avena 1. qual. 6 61 a 15 00 — Id. 2. qual. 6 01 a 14 25 — Riso bianco 1. qual. 27 11 a 35 00 — Id. 2. qual. 20 62 a 26 00 — Miglio 10 41 a 14 60 — Fagiuoli bianchi 18 42 a 20 10 — Id. colore 14 51 a 16 20 — Fava di frumento marca B 32 50 — Id. C 30 00 — Fava solosola 32 00 — Id. farina 49 50 — Lupini forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 10 — Lupini dolci 1. qual. 3 70 — Id. 2. qual. 2 60 — Fieno 1. qual. 5 10 — Id. 2. qual. 4 10 — Paglia 5 00 — Uova alla doz. 0 00 — Cipolle al mirto da 1 05 a 1 10 — Patate 1 00 a 1 10. *Tassa del pane.* — Grissino al chil. cent. 38 — Fino 30 — Casalingo 20 — Bruno 12.

CHIERI, 28 giugno. — Frumento L. 16 35 — Segala 10 02 — Meliga 9 97 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 60 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 50 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00.

Vino comune 1. q. da L. 20 a 22 — Id. 2. q. da 18 a 14 il hl. ettolitro.

CASALE, 26 giugno. — Grano L. 16 84 — Meliga 10 25 — Segala 11 25 — Avena 7 50 — Fagiuoli comuni 14 07 — Id. dell'occhio 14 56 — Fave 14 25 — Ceci bianchi 23 33 — Riso nostrano 28 96 — Fieno 1. q., 5 84 — Paglia 5 05 — Carne di vitello al ch. 1 25.

VERCELLI, 26 giugno — Prezzi ai mercati (media zione compresa) al sacco di 140 litri, e prezzo medio all'ettolitro.

Riso andante L. 26 60 — Id. mercantile 24 80 — Id. buono 25 20 — Id. florido 26 12 — Bertone scadente 23 21 — Id. mercantile 24 10 — Id. buono 25 05 — Risone bertone 20 75 — Id. nostrano 20 75 — Frumento mercantile 15 44 — Id. buono 16 12 — Segala 10 17 — Meliga 9 01 — Avena 8 00.

Il prezzo medio dell'avena a per quintale.

MILANO, 27 giugno. — Frumento nostrano da Lire 21 25 a 21 [illegible] — Granturco nostrano da [illegible] — Segala da 13 75 a 14 25 — Riso [illegible] — Fagiuoli da 32 50 a 35 00 — Id. Foghesi da 32 50 a 35 00 — Avena da 15 50 a 16 00.

Sezione sociale delle sete in Torino, 29 giugno.

Organzino	colli 80	K. 3[illegible]
Trama	colli 2	K. 2[illegible]
Greggia	colli 4	K. 3[illegible]
Totale	colli 86	K. [illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 501 K.

Il Direttore-Gerente A. Barberis

Un giudizio sopra i provvedimenti ferroviari

Lo desumiamo dalla [illegible] della relazione Genala, ed è giudizio inappuntabilmente competente, poichè il Genala potè fare, quel competente ministro dei lavori pubblici, quel membro e relatore della Commissione, lunghi e profondi studi sull'argomento. È importante poi avere il giudizio della Commissione sopra questi provvedimenti che essa ha studiati oggi appunto che siamo alla vigilia della discussione davanti al Parlamento. Ed ecco senz'altro le conclusioni del Genala:

« Il disegno di legge, come ogni umana cosa, non è perfetto, perchè ha pure le sue pieghe; ma nell'insieme, pare alla Commissione debba essere accettato. Forse Ella sarà l'ultimo provvedimento, che bisognerà adottare; senza dubbio, però, esso importa un gran passo nella soluzione del problema delle costruzioni ferroviarie. È stata nostra cura coscienziosa dissipare ogni illusione e nelle popolazioni e nella Camera, e ci piace qui esprimere, ancora una volta, il dubbio che l'intero decennio possa bastare per costruire a termine la rete complementare, votata il 1870, e per pagarne, nei molteplici modi, la spesa. Ma le [illegible] del terreno sono molto spianate, perchè ormai una terza parte della rete è già compiuta, e perchè, a un tempo, il disegno di legge trova e cerca nuove forze, di cui ultimente valersi.

« Giudicando, come per noi meglio si potrà, il suo programma tecnico e il suo piano finanziario, abbiamo più specialmente indicato i metodi di costruzione proposti, quello a preferenza delle concessioni.

« Or, se non c'inganniamo, le Convenzioni escono, dall'esame della Commissione, migliorate e nella sostanza e nella forma; e, così modificate, pur serbando [illegible] alquanto larghi i compensi, crediamo che esse siano meritevoli dell'approvazione della Camera, sia per le ragioni generali svolte più innanzi, sia perchè la Commissione ritiene che, al punto in cui siamo, il Governo non potrebbe ottenere patti più favorevoli. Ad ogni modo, costruendo lo Stato direttamente o per licitazione privata, non solo non si spenderebbe di meno, ma certo non si avrebbe maggior garanzia di ottener le strade, solidamente costrutte, nel tempo determinato.

« Insomma, la soluzione presentata, e i contratti stipulati, possono non essere l'ideale della Commissione e della Camera; ma la Commissione, avuto riguardo alle difficoltà del problema e alla condizione delle cose, propone alla Camera di accettare e l'una e gli altri.

« Il giorno in cui sarà compiuta tutta la rete complementare l'Italia possederà 15,000 chilometri di strade ferrate; e, chi non di meno, sarà sempre al di sotto, proporzionalmente parlando, delle nazioni a noi vicine.

« Non deve, quindi, recare sgomento se l'Italia si è accinta a spendere, in questo secondo contenuto, tanto quanto spese nel primo ventennio del suo risorgimento.

« Conscia, del resto, delle condizioni della nostra finanza, la Commissione ha cercato, per ciò, di distribuire, in un numero maggiore di anni, la esecuzione delle opere e degli oneri, quale si ideata dal Governo, affinchè fosse evitato ogni turbamento nei bilanci dello Stato, e resa necessaria una imposta nuova.

« Ma altro non può nè deve chiedere chi giudica, a buon diritto, che le strade ferrate sono strumenti di civiltà, che aiutano il crescere della produzione, diminuiscono il prezzo dei trasporti, e creano nuove vie e nuovi mezzi al commercio e alla industria; chi giudica, sopra tutto, che in Italia, a cagione della sua forma fisica e della sua recente compagine dello Stato, esse diventano un elemento di primissimo ordine per la difesa del paese, un saldo cemento della sua unità politica e nazionale.

« Certo, le opere per le strade ferrate sono ingenti. Ma son produttive, sia in riguardo alla economia generale della nazione, sia nell'interesse finanziario dello Stato. Esse, infatti, non solo son produttive in via indiretta, perchè accrescono la ricchezza del paese e diminuiscono varie spese, ma son anche produttive direttamente, perchè danno un reddito al tesoro dello Stato. Quando reddito non basta, senza dubbio, a far fronte adeguatamente all'onere di interessi che lo Stato sopporta per la spesa fatta nella costruzione; non reale, cioè, com'è noto, il 5 per cento del capitale impiegato; ma pure contribuisce a sopportarne le spese, poichè il 3 o l'1 e mezzo per cento è sempre una somma considerevole, che non può, nè dev'essere trascurata.

« Partroppo le linee nuove, segnatamente nei primi anni, non riescono a non rischiarare a pagare nemmeno la spesa di esercizio. Le linee secondarie, segnatamente se di molto costo e di poco traffico, perchè insufficienti finanche a pagar le spese di esercizio, han fatto e faranno crescere gli oneri dello Stato.

« Ma bisogna considerare che non tutte le strade ferrate della rete complementare sono o saranno in questa condizione, e che anche le poco produttive creano un movimento che si riversa su le altre, perchè esse guidano e ridestano, rendendola più intensa, la vita economica del paese.

« E infine, per concludere, l'Italia non autorizza le strade ferrate allo scopo di mettere a frutto o a cambio il suo denaro; furono intendimenti ben più larghi e ben più alti quelli che mossero il legislatore italiano, dal 1859 in poi, a decretare [illegible] o l'altra nuova rete ferroviaria; ne oggi, col presente disegno di legge, si chiede alla Camera di autorizzare nuove strade ferrate. Si tratta, puramente e semplicemente, di eseguire quelle che le precedenti leggi dello Stato hanno decretate, e che, in parte, sono già eseguite; così che il fermarsi a mezza via, lasciando a metà l'opera iniziata, sarebbe, a parere della Commissione, un errore gravissimo. »

I maestri in viaggio.

Le Amministrazioni ferroviarie, accettando la domanda del Governo per i viaggi dei maestri elementari a prezzo ridotto, proponevano queste condizioni:

1° Che la riduzione venisse sopportata per metà dalle Società ferroviarie, per metà dal Governo.

2° Che la concessione fosse applicabile solamente durante il periodo delle vacanze estive.

Parendo assai ristretto le concessioni proposte e per anco indebitamente onerose all'erario, il Ministero si studiò con opportune considerazioni e premure di migliorarle.

Riuscì vano, per l'insistenza delle Amministrazioni suddette, gli uffici interposti, fu deliberato, in data del 20 giugno, di dovere in massima alle proposte della Società, salvo ad ottenere qualche maggiore larghezza a vantaggio dei maestri.

Tali larghezze consistono in ciò:

1° Che i maestri possono viaggiare a prezzo ridotto anche in compagnia di persone di famiglia, qualunque sia l'età e il grado di parentela dei componenti di essa col concessionario.

2° Che la riduzione di prezzo non sia negata nel caso in cui l'insegnante cambi di residenza, non ricevendo egli per questo titolo indennità di sorta sul bilancio dello Stato.

3° Che per il godimento di tali agevolazioni si adegui una forma di documento che possa rilasciarsi dalla Amministrazione centrale, anzichè dalle podestà locali.

I maestri hanno accolto la concessione con vero entusiasmo, e sono grati all'on. Baccelli ed all'onorevole Baccarini. Si spera che sul primi di luglio gli insegnanti delle scuole primarie possano muoversi con la riduzione accordata del 50 per cento e non solo nel periodo delle vacanze o pel cambiamento di residenza, ma in qualunque tempo, anche per ragioni di salute o di famiglia; ed in seguito poi estendere la riduzione, non in proporzione della distanza, ma per qualunque percorso. Intanto quello che si è ottenuto si può ritenere come un passo non piccolo.

L'USURA A MILANO

Milano, 29 giugno.

(oc.) — Il tristissimo tema è venuto d'attualità in seguito ad un processo che si sta dibattendo ora alle Assise, la cui continuazione venne rinviata a lunedì. Processo a cui buona parte della Stampa locale ha il torto di non prestare sufficiente attenzione, perchè racchiude il germe di parecchie questioni. Gli imputati non sono usurai, sono invece le loro vittime quelle miserande dal rigore di legge, e fra esse campeggia una donna, certa Maddalena Ferrari, la quale, passando di usuraio in usuraio, vedendosi mancanti i proventi del suo piccolo commercio, onde rimediare alle prime follie ricorse agli strozzini per prestiti. Di qui una sequela di follie più grosse, di possibilità superiori alle sue forze, di intimazioni di pagamento, di persecuzioni, in una parola; per cui di declivio in declivio si trova ora a dover rispondere, insieme al proprio amante e ad un proprio figlio, di bancarotta fraudolenta e semplice, falsi in scrittura di commercio, falsi con truffa ed appiccato incendio a scopo di distruggere libri, ecc.

Il processo in sè è d'una volgarità plebea pel modo, le persone e la natura sua medesima.

La punta dell'interesse non giovion data che dalle deposizioni testimoniali degli strozzini, i quali sfilano l'un dopo l'altro costretti a mettersi alla gogna colle loro stesse rivelazioni.

Uno di essi, certo Cesare Bernago, negoziante in carbon fossile e... commissionario di banca, dovette dire d'essersi fatta rilasciare, per un prestito di cinquecentocinquantacinque lire, quattro effetti cambiari pel complessivo valore di L. 1062. È notate ch'egli aveva in deposito una cassa di sciabole (perchè la Ferrari teneva negozio d'armamenti), dalla vendita della quale ricavò trecentoventi lire.

Ma più di lui, enormemente più addentro nella ignobile arte dello sfruttatore e pel cinismo col quale se ne annunzia è un tal Frovini Bernardo, il quale tiene studio di matrimoni e sovvenzioni.

Una perizia contabile giudiziaria per un processo di truffe, falsi e bancarotta, nel quale è impiegato, dice di lui che « esercita l'usura più sfacciata e ributtante. »

Dal processo attuale risulta infatti per sua stessa confessione ch'egli prestava usualmente al 3 ed al 4 per cento... al mese, equivalente al 36 o 48 per cento annuo; ma risultò altresì ch'egli con questo teatava scemare d'assai i limiti dell'usura da lui esercitata, e se ne ebbe la prova nel fatto ch'egli per un prestito di trecentocinquanta lire si faceva pagare dalla Ferrari quarantasei lire mensili di puro interesse, equivalenti al 138 per cento all'anno.

Malgrado questo, ad una osservazione del presidente egli rispose che la sua amministrazione « è limpida come l'acqua d'un ruscello. »

Fu lui che, parlando d'un suo ex collega in strozzinaggio, ebbe a fare sul galantuomismo una curiosa distinzione, affermando essersi staccato da quello « perchè se direttamente era un galantuomo, indirettamente non lo era. »

Sottigliezza così tortuosa che neanche il più fine casuista riuscirebbe a decifrare; ma della quale, parafrasando il detto che l'ipocrisia è un omaggio reso alla verità, si può dire che è un omaggio reso al sentimento astratto dell'onestà che domina come un rimprovero anche su chi la offende.

E questo strozzinaggio esercitato liberamente, estesamente a mezzo di agenti, di mediatori, di faccendieri, di mezzani d'ogni specie, copia le sue tragedie.

Non son molti giorni che i giornali accennavano alla sua influenza diretta sulla morte dello sventurato maestro Domenicetti, che portò tanti anni rammarico per il mondo il raggio del suo intelletto coll'unico compenso di finire miseramente nelle mani di costoro. Si narrano particolari semplicemente orribili d'interessi portati al 720 0/0 all'anno che l'obbligavano — lui non ricco — a sborsi mensili di circa quattrocento lire. E la maggior parte dei debiti, il loro unico atto fu dovuto al nobile intendimento di soccorrere un allievo affezionato avallandone le cambiali. L'allievo morì mentre sperava conquistare la fortuna, ed i debiti restavano a lui. Ed il maestro, malato di cuore, mentre giaceva sequestrava la mobilia del modesto appartamento si turava le orecchie spalancando sotto le cinture per non sentire nella stanza vicina gli alberi squilli di tromba coi quali la sua roba veniva posta all'incanto. Tolto di lì e portato in campagna per trovarvi riposo, i tristi segugi lo snidarono e gli si presentarono minacciosi. Fu quello il giorno in cui il male lo prese così forte che fu dato per morto.

Aveva appena esalato l'anima ch'essi si presentarono alla famiglia e, davanti al cadavere ancor caldo, minacciarono farne sequestrare lo spoglio personale.

Non c'è senso di pietà e d'umanità in costoro. Fiutano il bisogno, come la lotta le carni putrescenti, e lo sfruttano. Tutta la classe degli impiegati a Milano e in loro balia; quelli ferroviari per non decima hanno segnestrati gli stipendi nelle loro mani. Si contano dei completi sfaceli di famiglie, degli individui che, per liberarsi dagli usurai, si diedero dall'impiego non potendo più vivere coi miseri avanzi di stipendio, salvato perchè la legge non ne permette il sequestro.

Il male che per tutta questa classe della minuta borghesia [illegible] c'è credito onesto. Le Cooperative di credito ha troppo poco sviluppo; le Banche popolari hanno sovente esigenze di garanzie morali e soprattutto materiali, cui un impiegato non può corrispondere; gli stessi Monti di pietà — qui a Milano per lo meno — sono una quasi usura ufficiale organizzata. Colla garanzia del deposito, si paga il nove per cento d'interesse.

Secondo il mio concetto, la teoria della insequestrabilità degli stipendi anche solo parziale è ottima come argine a quella locusta delle miserie umane che sono gli usurai; ma è inefficace quando a questa fonte di credito disonesto non se ne contrappone un'altra onesta e di egualmente facile approdo.

Gli armamenti in Francia

Parigi, 29 giugno.

(R. R.) — Vi ho telegrafato [illegible] per addolcire l'impressione prodotta nella Stampa parigina dal discorso dell'imperatore di Germania. Esso si può riassumere in due parole: difidenza e continuazione degli armamenti in Francia. Tutta la questione sta nel sapere se e per quanto tempo la Francia potrà continuare a spendere per l'esercito, per la marina, per l'armamento e per la difesa le somme colossali che ha speso dal 1872 in qua. Alcune cifre in proposito riescirano interessanti ed edificanti.

È stato liquidato il primo bilancio straordinario per la ricostituzione del materiale di guerra della Francia a partire dal 1872 in 2,343,000,000 di franchi, di cui 1,181,000,000 sono stati impiegati nell'artiglieria e nelle armi portatili, 650 milioni nel genio e piazze forti e 240 milioni nel servizio di vettovaglie e di accampamento. Senza contare il bilancio ordinario, che ha variato fra 570 e 600 milioni annui, la Francia ha quindi speso 187 milioni ogni anno per l'esercito.

Ma quando è stata fissata la cifra del primo conto di liquidazione, che è divenuto più tardi il bilancio straordinario, non si dubitava che, prima di aver fatto uso di un materiale di guerra tanto costoso, si sarebbero investiti il nuovo fucile a ripetizione, le granate cariche di nuovi esplodenti formidabili e la nuova polvere da guerra.

Queste recenti invenzioni hanno costretto il Ministero della guerra a stabilire un secondo bilancio straordinario che ammonta a 370 milioni di franchi, di cui 20 milioni per l'artiglieria di campagna, 20 milioni per l'artiglieria di piazza, 3 milioni per l'artiglieria da costa, 44 milioni per l'artiglieria d'assedio, 100 milioni per le armi portatili, 30 milioni per le munizioni dei nuovi fucili, 30 milioni per nuove fortificazioni, ecc., ecc.

Dippiù, dopo le ultime dichiarazioni chiare e nette che il ministro della guerra Freycinet ha fatte al Senato, questo secondo bilancio straordinario, che è ripartito in soli tre anni, perchè deve far fronte a bisogni urgentissimi, non è che un bilancio d'aspettativa; le conseguenze delle invenzioni e dei progressi fatti da qualche tempo nelle vie dei mezzi di distruzione fanno prevedere la necessità inesorabile della presentazione al Parlamento di un terzo bilancio straordinario su per giù della stessa importanza del secondo.

In conclusione, la Francia si trova nella dura necessità di spendere ogni anno, fra crediti ordinari e straordinari, una somma da [illegible] a 750 milioni per il Ministero della guerra. Aggiungendovi la spesa della marina da guerra, circa 100 milioni all'anno, si giunge quasi alla cifra di un miliardo. Un miliardo all'anno in aspettativa della guerra di *revanche*. E una somma che deve dar a pensare ai governanti, ma sopratutto ai contribuenti francesi!

DALL'ALBANIA

Fra Albanesi e Montenegrini.

Scutari, 18 giugno.

(A. D.) — Ben mi apposi allorchè in una precedente mia scrissi che la tribù di Hotti non avrebbe ritardato a vendicarsi dei montenegrini. Infatti i montanari albanesi hanno, secondo la loro classica espressione, *ripreso il sangue* dei compagni assassinati.

Parecchi giorni or sono, la tribù di Hotti — quella di Gruda, sua alleata, ed a fianco della quale ha sempre combattuto, tenendo un *convegno*, ed assemblea generale, per stabilire di comune accordo i mezzi di vendicarsi dell'imboscata dei montenegrini.

L'assemblea scelse qualche decina d'individui delle due tribù, e loro affidò l'incarico di vendicare i due compagni uccisi ed i sei feriti. La scelta non fu facile a farsi, poichè tutti volevano prender parte alla pericolosa spedizione. I *bayraktar* (alfieri) e gli altri capi dovettero valersi della loro autorità per evitare discussioni o risse. Gli eletti, che si reputavano i più fortunati fra i mortali, imbracarono la carabina di guerra e partirono inviati dai loro compagni, che stettero a contemplarli tristi e taciturni per lungo tratto.

Oltrepassarono la frontiera e s'avviarono verso il villaggio di Golobonnie. Prima d'arrivarci incontrarono un gruppo di montenegrini armati di carabine e rivoltelle, secondo la loro costante abitudine, resa ora necessaria dallo stato di agitazione delle regioni prossime al confine.

L'attitudine minacciosa degli albanesi non lasciò verun dubbio sul vero scopo della loro spedizione. L'anibo le parti si spararono le carabine, e le palle incominciarono a fischiare sinistramente. Secondo le più attendibili informazioni tre montenegrini furono uccisi e sei feriti; gli albanesi ebbero tre feriti.

I montanari di Hotti e Gruda, soddisfatti della loro vendetta, si affrettarono a ricondurre nel territorio turco, trasportandoli i feriti, primo che l'allarme fosse dato ai montenegrini dei vicini villaggi e di Podgorizza.

Dopo questo deplorevole fatto il Governo del principe Nicola inviò rinforzi di truppe a Podgorizza e fece stabilire un cordone militare lungo le posizioni più deboli della frontiera. Il generale Ilitsy-pascià, comandante le forze militari di *Vilayet* (provincia) di Scutari, d'accordo con Djevat-pascià, ministro ottomano a Cettigne, spedì a Tusi, presso il confine, alcune compagnie di soldati, ed il maresciallo Tahirpascià, governatore civile, fece partire a quella volta tutti i *zaptieh* (gendarmi a cavallo) disponibili, sotto il comando di un maggiore dello stesso arma, incaricato di fare un'inchiesta. Lungo ai buoni lettori immaginare che cosa possa essere un'inchiesta turca!..

Ieri ebbe qui luogo un Consiglio al quale presero parte il governatore civile, il comandante militare ed i procuratori delle tribù montanare, nominati dal Governo ottomano per servirgli d'intermediari nei suoi rapporti colle stesse tribù. Nel Consiglio si discussero i mezzi da adottarsi per calmare i montanari ed impedire altri conflitti coi loro vicini. Ad onta di tutte le deliberazioni del Consiglio, i montanari continueranno a fare quanto vorranno, tanto più che l'irritazione delle tribù va aumentando.

I telegrammi ufficiali montenegrini vorrebbero far credere che il Governo del principe Nicola fu dolorosamente sorpreso della precedente mossione di due montanari di Hotti e del ferimento di altri sei, e dicono che furono prese le misure necessarie per metter fine ai disordini e che numerosi arresti si operarono a Podgorizza.

In tutto ciò non v'ha ombra di vero. Tali notizie *ad usum Delphini* s'inventano nel palazzo principesco di Cettigne per ingannare il Corpo diplomatico colà residente e per travisare l'opinione pubblica all'estero. Però chi conosce a fondo il Montenegro non può lasciarsi trarre in errore. Il principe Nicola governa da autocrate, ed i suoi sudditi, che lo tengono a giusta ragione, non potrebbero organizzare a sua insaputa una spedizione come quella che fecero sul territorio turco e senza averne ottenuta l'autorizzazione o, per meglio dire, l'*ordine*. Inoltre, siccome nel Montenegro la spionaggio è organizzato come un'istituzione, il principe sarebbe stato informato del progetto di vendetta prima che si effettuasse, e, volendolo, avrebbe potuto impedirlo.

Le guerre fra l'arido principato della Montagna Nera e la Turchia ebbero sempre principio con assassinii e successive vendette fra le tribù confinanti. Non è quindi improbabile che il pupillo prediletto dello Czar prepari degli appigli per più o meno prossime complicazioni, o che almeno, a seconda del [illegible] ricavato dalle spoglie della Neva, cerchi di creare degli imbarazzi al Governo ottomano.

* * *

Mentre scrivo, giunge la notizia che un tal Limanovich, nuovamente, emigrato da Podgorizza e dimorante a Scutari, unito in quella città in occasione delle feste del *Bairam* e che al suo ritorno verso Tusi fu ucciso dai montenegrini. Molti emigrati dal paesi soliti al principe Nicola, che si stabilirono nella pianura di Tusi per coltivare quei vasti e fertili terreni, vollero andare in massa a vendicare il Limanovich, ma le autorità ottomane ed il maggiore della gendarmeria riuscirono a rattenerli. Qui si dice che la partita è soltanto differita; *quod Dii averlant!..*

La causa degli uscieri giudiziari.

Tutte le cause oneste e buone hanno diritto al patrocinio della stampa liberale, quindi crediamo nostro dovere di appoggiare questa voce che ci viene in pro degli uscieri giudiziari i quali attendono anch'essi dal progressivo miglioramento dei pubblici servizi un giusto meritato incremento e beneficio per la loro carriera. Ecco le osservazioni in proposito:

Gli uscieri giudiziari da molto tempo attendono una legge che prometta un avvenire alla loro carriera, compensata almeno da una pensione di riposo per gli infortunati presi in servizio, ma finora speravano invano.

Con qual animo, con qual coraggio essi adempiranno ai doveri del proprio ufficio, se non si sentono sicuri nella carriera e se pensano alla vecchiaia, alla casuali inabilità ed infortuni che li portano infallantemente a finire in un ospizio o ricovero di mendicità, quando non hanno essi del proprio da sostenersi? Possono così tranquillamente attendere ai lavori del loro ministero con quella attività, amore ed onestà che si richiedono ad un pubblico funzionario, quando sono incerti del domani?

Agli uscieri si nega persino il sussidio che la legge loro concede in certi casi, e si obbligano intanto a lavorare gratuitamente per gli atti penali, per quelli del gratuito patrocinio e delle Amministrazioni dello Stato, senza bonificar loro nemmeno gli esposti di viaggio; quindi frequentemente debbono rimetterci del proprio. Ed è questa la giustizia distributiva per i cittadini che lavorano per lo Stato? Mentre agli altri funzionari della giustizia si dà stipendio fisso aumentato ora dal sessennio e dal diritto di trasferta tanto in civile che penale, agli uscieri tutto si nega; ma si fa però loro pagare la tassa di ricchezza mobile. Quando un usciere si lagna colla sua posizione che va ogni giorno facendosi più critica, gli si dice: « Così è la legge. » Ma quale legge obbliga a lavorare gratuitamente?

È urgente pertanto che si provveda a questa ingiustizia e disgraziatamente cinque sul mettere mano e dare in legge il progetto della Commissione a ciò nominata sino dal 1881. La quale, sebbene provvidentissima, come disse Pan. Zanardelli, vien lasciata dormire negli scaffali, mentre gli uscieri aspettano.

REATI E PENE

Il duello Dupuis-Habert
alla Corte d'Assise.

Lunedì scorso ebbe principio, alla Corte d'assise della Senna, il processo intentato al giornalista Habert, che, nello scorso mese di maggio, in seguito a fatti di assoluta gravità, venne sfidato dal pittore Dupuis, e lo accettava in duello con una palla al petto. Gli Habert erano sottoposti a processo i testimoni suoi e quelli del Dupuis.

L'Accusa rivolgeva quattro potenti diversi rimproveri. A Tannegny de Wegan, in particolare, d'avere accettato tale incarico, mentre era in cattivo rapporti col Dupuis e col Fiorentino; al quattro padrini, in generale, di non aver dato prova di quello spirito di conciliazione che avrebbero dovuto usare in un duello in cui cagione era tanto futile; d'aver agito con colpevole leggerezza, collocando gli avversari in un viale stretto e fiancheggiato da alberi, il che dava al tiro una precisione più pericolosa; di non aver compiuto d'accordo, prima di giungere sul terreno, un processo verbale della seduta (questo fu compilato dal solo Tannegny de Wegan); infine, d'aver superato, nel caricare le armi, la misura ordinaria di polvere, il che dava al proiettile una penetrazione più grande.

L'Habert afferma d'aver avuto intenzione di sparare in aria, ma che, avendo intesa la palla del suo avversario fischiare alle proprie orecchie, l'istinto della conservazione lo vinse.

Del processo risultò che il duello era provenuto da vanissimi pettegolezzi. Dupuis e la moglie sua infastidivano l'Habert perchè inserisse nel suo giornale lodi di questo e quel suo quadro; il pubblicista finì per perdere la pazienza e scrivere alcune parole irrispettose per la signora Dupuis, la quale, per vendicare il marito, mandò uno schiaffo al giornalista.

Il Fiorentino, amico dei Dupuis, si recò da Habert per chiedergli una spiegazione, ed Habert, che non aveva alcuna intenzione di battersi, gli rispose che, se il Dupuis voleva una spiegazione, poteva venire da lui.

Il Dupuis, che era stato informato dal Fiorentino, mandò i suoi padrini da Habert, e questi

sfida, allusivo al tedesco pittore, il quale se n'ebbe a male e sfidò l'Habert.

Lo svolgimento del processo riuscì interessantissimo per quanti « si dilettano di duelli »; vennero intesi i più noti cultori della scherma cavalleresca, fra gli altri i maestri di color che sanno, Fèry d'Esclands e Anatole De La Forge.

Il verdetto dei giurati fu, come era facile prevedere, favorevole agl'imputati, che furono assolti; alla fin fine l'Habert era stato lo sfidato, non il provocatore, ed il duello era stato tanto quale altro mai.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **L'arrivo dei duchi Tommaso ed Isabella.** — *(Nostro telegr.)*, 29, *ore 9,35 pom.* — Oggi, alle ore 6,25, sono arrivati il duca e la duchessa di Genova con seguito. Essi pranzarono in un salotto del *buffet*, e alle ore 6,55 proseguirono il loro viaggio per la Spezia. Nessuna autorità era alla stazione.

— **Arrivo di una nuova corazzata inglese.** — *(Nostro telegr., 30, ore 8,30 pom.)* — La corazzata inglese *Sultan* è giunta nel pomeriggio proveniente dall'Inghilterra.

— **L'on. Tajani.** — È stato fra noi l'on. Tajani, ex-ministro di grazia e giustizia. Egli venne a patrocinare la causa Ottavi-Giovanetti alla nostra Corte d'Appello. Parte per Roma stamane alle 12,20.

SPEZIA. — **La squadra inglese.** — *(Ag. Stef., 30).* — È giunto il duca di Edimburgo. La squadra inglese partirà lunedì.

— **Nuovo acquedotto.** — Oggi fu inaugurato con pieno successo il nuovo acquedotto municipale.

ROMA. — (Nostro telegr., 29 giugno). — **Riunione del colonnello Patti.** — La salma del bolognese, che la famiglia ha atteso di poter trasportare da Massaua, giunta stamane da Napoli alle 11 1/2, fu scortata alla stazione la famiglia, l'assessore pel Municipio, il consigliere Bacchelli per la provincia, il questore, un battaglione del 40°, lo rese gli onori militari, e le Associazioni militari e di mutuo soccorso della città, circa una ventina.

Il piazzale era gremito di pubblico; molte le signore vestite a bruno.

Un battaglione di fanteria aprì il corteo con la musica; seguirono le Associazioni, indi il carro colle corone degli ufficiali, soldati e congedati del 4° bersaglieri, cui il Patti apparteneva. Seguiva il cavallo del Patti abbrunato e condotto a mano dall'ordinanza; ultimi i parenti, gli amici, fra cui il colonnello Barattieri, e chiudeva il corteo una compagnia del 40°.

Seguiva un carro letteralmente coperto di corone. Lungo il tragitto piovevano fiori dai balconi.

A porta Sant'Ilsia la Società e il battaglione militare resero gli onori; solo le rappresentanze, le autorità e i bersaglieri congedati seguirono la bara alla Certosa.

Quivi gli amici vollero trasportare il caro estinto a braccia fino al settimo chiostro, dove fu deposta provvisoriamente. I fratelli nipotini e alcune signore, commosse, portarono sulla bara fiori freschi.

Enrico Panzacchi, cenghiato dal Patti, profondamente commosso, colla voce rotta dal pianto, ringraziò quanti avevano cooperato al trasporto della salma in patria, dal Re al Governo, al Comune di Bologna; ebbe parole affettuose per le signore gentili intervenute, e chiuse con un volo della sua poetica fantasia dicendo che il Patti « meritava di morire a Dogali con 300 alfieri in ordine di battaglia, ove fu gli eroi! »

Molti piangevano, una emozione profonda aveva tutti compresi.

Bologna ha reso al suo figlio diletto un affettuoso e sentito tributo di pietà.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — **Nozze Italo-Americane a Parigi.** — *(Nostro telegr., 1, ore 0,16 ant.).* — Venne ieri celebrato il matrimonio del barone di Brocchetti, tenente di vascello, addetto all'Ambasciata italiana all'Eliseo, coll'americana signorina Scrivenor. Assistevano alle nozze il fiore della colonia italiana ed americana a Parigi; fra gli altri si notava l'ambasciatore, generale Menabrea.

Il XX Congresso degli Alpinisti italiani a Bologna.

La Rivista Mensile del C. A. I., preceduta da un caloroso invito del presidente della Sezione di Bologna cav. Pigozzi, pubblica il programma del XX Congresso alpinistico, che noi qui riportiamo:

A Bologna.

Sabato 8 settembre. — Dalle 9 alle 10 pom., iscrizione dei congressisti e distribuzione delle tessere nella residenza della Sezione bolognese, via Belvedere, N. 1, piano 1°, dove alle 2 pom. avrà luogo un ritrovo dei presidenti delle Sezioni per gli opportuni accordi. Alle 9 pom., ricevimento dei congressisti nella sala della Società Felsinea, piazza Calderini, N. 2.

Domenica 9 settembre. — Ritrovo in piazza Maggiore e partenza alle 6 1/2 ant. col treno a vapore per Molinella. Salita al Monte delle Guardie, visita all'Osservatorio meteorologico e al Santuario di San Luca. Discesa a Casteldebole e colazione alle 10 1/2 ant. — Ritorno a Bologna colla tramvia. — Alle 2 1/2 pom., adunanza del Congresso nella sala dell'Archiginnasio, piazza Galvani. — Quindi visita all'Esposizione nazionale alpina. — Alle 7 pom., pranzo sociale.

Gita a San Marino.

Lunedì 10 settembre. — Ritrovo alla stazione ferroviaria ore 3,30 ant.; partenza con treno speciale, ore 4,30 ant.; a Sant'Arcangelo 6,10; a Rimini 7,5 ant.; di là si partirà tosto in vettura per la Repubblica di San Marino. Quelli che vorranno far la salita a piedi (circa 2 ore e mezzo di marcia) semplicemente alla stazione di Sant'Arcangelo. — Alle ore 11 1/2 colazione. — Visita alla Repubblica. — Alle 4 pom. ritorno a Rimini in vettura. — Pranzo. — Partenza con treno speciale ore 11 pom., arrivo a Bologna ore 2,5 ant.

A Bologna.

Martedì 11 settembre. — Visita all'Esposizione o ai monumenti della città, con appositi biglietti gratuiti che verranno distribuiti nella sala ai congressisti. — Escursione libera alla Certosa di Zena; andata e ritorno in tramvia a vapore.

Escursione alla Montagna Pistoiese.

Mercoledì 12 settembre. — Alle 4, 10 ant. ritrovo alla stazione e partenza con treno speciale: arrivo a Porretta 6,35, partenza 7,5; arrivo a Pracchia 7,45. — Quindi in vettura da Pracchia a San Marcello Pistoiese; ore 10 ant. colazione, poscia o a piedi (ore 4 di marcia) o in vettura all'Abetone. — Scioglimento del Congresso. — Pranzo. — Pernottazione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

UN AMORE REPUBBLICANO

— Il sindaco mi ha fatto chiamare, — rispose Mauléon, — e credo che se avessi tardato cinque minuti a presentarmi, i gendarmi si sarebbero messi in campagna per cercarmi. Fortunatamente ero pronto, ero preparato a quel colpo e mi recai tranquillamente al palazzo municipale.

« — Cittadino, — mi disse il sindaco piuttosto bruscamente, — dove ha dormito la notte scorsa?

« — In casa mia — risposi.

« — E la notte precedente?

« — In casa mia, come ieri.

« — Sa qualche cosa circa l'assassinio del procuratore-sindaco e dei gendarmi?

« — No.

« Mi guardò lungamente, mentre i gendarmi guardavano lui per sapere se dovevano arrestarmi. Io credo che la mia libertà tenesse ad un filo, e mi alzai con aria risoluta.

« — Dove va? — mi domandò il magistrato.

« — Ritorno a casa — risposi.

« — Segga. Corrono brutte voci sul suo conto, cittadino Mauléon.

« — Davvero?

« — Si dice ch'ella riceva molti sconosciuti e in ore indebite.

« Chi lo dice? — risposi con sdegno.

« Allora le forzai, quasi, a confessare che le sue domande non erano fatte che per farmi parlare; m'accorsi che la sua polizia era molto mal fatta, e ripresi coraggio. Dopo altri pochi minuti d'interrogatorio mi lasciò uscire. Stetti dunque lunghi d'impiccio, pel momento almeno ma lei, Roberto, pagherà per tutti se si lascia prendere.

Perciò voglio partire — disse Roberto.

— Ha bisogno di denaro? La mia borsa...

— No, grazie. Vorrei soltanto sapere...

Tacque arrossendo. Non osava più pronunziare il nome di Clelia, sovrattutto davanti a Mauléon.

— Sapere che? — questi domandò.

— Se lo ferite di Clelia...

Mauléon corrugò la fronte, si morse le labbra, poi, fingendo di ridere forte, soltanto non vi fosse di che ridere nella domanda di Roberto, rispose:

Ah quel Feraud-Angel! è un vero cavaliere francese, sai, Caterina. Crede il padre e consorte ad essere innamorato della figlia! Non mi stupirei, parola d'onore, che andasse a farsi ammazzare alla sua porta o domandasse se la cittadina Clelia acconsente a riceverlo.

Mauléon!

Basta, non so la pigli; non ho detto ciò per offen... Io, sai davvero che...

Ricominciò a ridere, ma il suo riso pareva forzato. Roberto sentì che Mauléon gli nascondeva qualcosa. Ma che cosa?...

Infine, continuò Mauléon, — poichè lo vuoi sapere, Clelia non è morta, ma si trova per la sua età in una pulla. Ha ferita gravissima al petto. Il chirurgo che la cura non può rispondere di nulla. Fino a stasera non era ancora ritratto ed entrare la palla; se ci riuscirà forse Clelia vivrà.

Come sa ella tutto ciò? — domandò Roberto.

Come vedete, amici del procuratore-sindaco ed intimi di casa, subito ne ebbero notizie della sventura e ne affrettarono per cercare gli assassini. La mia offerta non fu accettata, perchè sono divenuto sospetto; ma il vecchio curato Lantombre, che scrisse l'annunzio, mi disse che aveva nella guancia...

A quelle parole Roberto mette qualche momento senza rispondere.

A proposito, — continuò Mauléon. — non le ho ancora detto che hanno pubblicato i suoi connotati sul *Patriota di Adhemar*. Ecco il giornale con tutti i particolari dell'assassinio del procuratore-sindaco. Tenga, legga; ve n'è uno uguale all'uso ad ogni angolo delle vie della città.

Fenestrange prese il *Patriota* del 6 termidoro e lesse ciò che segue:

« Un delitto spaventevole ha messo in costernazione « la città di Aubusson. Uno dei nostri più bravi e « più eminenti patrioti, il cittadino Dupuy, procu- « ratore-sindaco del Comune e presidente della So- « cietà dei giacobini, è stato vigliaccamente assassinato. « Quell'uomo illustre, che non aveva altri nemici « fuorchè quelli della patria, ecc., ecc. »

Seguivano i particolari della battaglia quasi esattamente raccontati ed i voti del redattore perchè tutti gli assassini, primo fra tutti Roberto di Fenestrange, venissero prontamente in pena del loro delitto.

E in ultimo venivano i connotati del barone di Fenestrange:

« Roberto di Fenestrange ex-nobile.
« Età: diciannove anni e mezzo.
« Statura: un metro 6 ottanta centimetri
« Fronte alta e scoperta.
« Occhi verde mare.
« Naso aquilino.
« Mento rotondo.
« Colorito forte.
« Sopracciglia di color castagno.
« Capelli di color castagno, lunghi e folti
« Imberbe.
« Segno particolare: è di una forza e di una agilità straordinaria. »

— Come vedo, — aggiunse Mauléon quando Roberto ebbe letto, — non v'è tempo da perdere. Bisogna dunque qui stasera o partire domattina all'alba.

— Oh! — disse Roberto, — ora il temporale è passato e posso partire subito.

Mauléon fece qualche debole sforzo per trattenerlo, ma si vedeva che, in fondo, era lieto di sbarazzarsi di lui.

XXVII.

Salutata e ringraziata Caterina, Roberto uscì, deciso in cuor suo di non lasciare Aubusson senz'aver visto Clelia. Attraversò la città senza incontrar nessuno. I cittadini di Aubusson erano a letto di buon'ora; in quell'epoca poi, salvo qualche rara bettola famosa che serviva d'insegna a tre alberghi ed a otto o dieci osterie, tutto il rimanente della città, quando mancava la luna, era immerso nelle tenebre più profonde. Costretta in una stretta gola sulla riva di un torrente che scende dalle montagne vicine, la città non ha che una sola via che va fino alla Creuse, le cui case sono quasi tutte addossate alle rocce di granito. Dei proprietari più ricchi o più pazienti degli altri hanno tagliato nella roccia viva larghe scale che coprono, con gran fatica, di terra e di muri arboscelli e che chiamano giardinetti « loro giardini. »

La casa del procuratore-sindaco, oggi demolita, era posta a fianco del palazzo municipale, nello stesso luogo in cui s'erge ora quella del notaio [illegible]. Al modi dalla parte della strada, non si vedeva che un lungo muro appena lavato da due finestre a inferriata. La facciata era esposta a mezzogiorno, cioè dal lato opposto alla strada, e dava sul giardino. Roberto guardò lungo tempo quel muro triste come quello di un convento. Nessun lume brillava dietro alle finestre, che non servivano infatti che a rischiarare una vasta scala.

(Continua).

GAZZETTA PIEMONTESE

Giovedì 13 settembre. — Refezione al mattino, quindi partenza in vettura o a piedi per San Marcello. — Pranzo alle ore 3 pom. Poi a Pracchia; o con treno speciale alle ore 6,25 pom. partenza per Bologna, dove si arriverà alle 8 di sera.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 1° luglio.

R. Accademia delle Scienze di Torino. (Classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali.) — *Adunanza del 17 giugno 1888.* — Presiede il presidente prof. Arcangelo Fabretti.

Il socio Lessona presenta in dono all'Accademia a nome dell'autore dott. Lorenzo Camerano un volume contenente *Ricerche intorno alla anatomia ed istologia dei Gordii.*

Il socio Basso presenta pure in dono, a nome dell'autore, un libro del prof. ing. Giovanni Lauri col titolo: *Contribution à la météorologie électrique.*

Viene segnalato, fra le altre pubblicazioni ultimamente pervenute, il *Bullettino dei musei di zoologia e di anatomia comparata della Università di Torino; vol. III*, dal N. 40 al N. 56. Esso contiene lavori biologici dei signori L. Camerano, D. Rosa, C. Pollonera e M. G. Peracca.

Il socio Salvadori legge un suo studio, eseguito in collaborazione del prof. E. Giglioli, *sugli uccelli raccolti nell'Asia orientale e sulle coste della Cina durante il viaggio della* Vittor Pisani *negli anni* 1879, 1880 e 1881, *essendo comandante della nave S. A. R. il Principe Tommaso duca di Genova.* La Classe approva la pubblicazione di questo lavoro, nei volumi delle sue *Memorie*.

Il socio Lessona legge una monografia del prof. L. Camerano *Sagli Ofidi italiani (Parte prima, Viperidi).* Questo lavoro essendo destinato, quando la Classe lo approvi, ai volumi delle *Memorie*, si nomina una Commissione incaricata del suo esame.

Vengono in seguito accolti, per essere pubblicati negli *Atti*, i lavori seguenti:

Presentati dal socio Gibelli:

1° Ricerche del dott. Oreste Mattirolo *sopra alcuni movimenti igroscopici nelle Epatiche Marchantiee.*

2° *Illustrazioni di due Agaricini italiani;* studio del dott. P. Pagliani.

Presentato dal socio Bizzozero:

Sugli elementi nervosi dei muscoli di chiusura dei bivalvi. Ricerche dello studente Riccardo Gerlach, eseguite nel laboratorio di patologia dell'Università di Torino diretto dal dott. A. Lustig.

Presentato dal socio Cossa:

Derivati dagli alcoli parabromo e paratoloobenzilico, studio del dott. Giorgio Errera, assistente di chimica nella Università di Torino.

Presentati dal socio Naccari:

1° *Una nuova forma di cannocchiale.* Nota del prof. Nicodemo Jadanza.

2° *Influenza della tempra sulle proprietà termo-elettriche del bismuto.* Ricerche del dottor Giovan Pietro Grimaldi, libero docente di fisica nella Università di Palermo.

È di Cesare Saluzzo di cui è autore lo stesso socio Naccari e che per titolo: *Sulle variazioni del valore specifico del mercurio al crescere della temperatura.*

Per l'Accademico segretario
Il socio: G. Basso.

Per la Mostra artistica di Brera in Milano. — Ci si comunica:

« L'annuale Esposizione artistica presso la R. Accademia di Milano (Palazzo di Brera) sarà aperta col giorno 27 agosto p. v. e verrà chiusa nel successivo settembre, giorno 30. Il termine per la consegna delle notificie è fissato per il giorno 10 agosto p. v. e l'ultimo termine definitivo per la consegna delle opere è stabilito col giorno 14 stesso mese. Il relativo regolamento e le stampiglie per notifiche, ecc., saranno spediti dalla R. Accademia di Brera ai richiedenti. »

Il teatro Carlo Felice di Genova. — L'impresario del teatro Carlo Felice di Genova è stato deliberato per le stagioni di autunno e di carnovale all'impresa Pizzetelli, che in autunno darà l'*Otello*, ed in carnovale l'*Ascrei*, l'*Ebreo* e la *Salammbò*, più un ballo che sarà o l'*Excelsior* o la *Mazurka* o l'*Excelsior*.

Opere nuove. — Il giovane maestro Romeo Dionisi, fratello della piccola e già rimpianta violinista Giulietta Dionisi, ha ultimato un'opera-comica in 3 atti con danze analoghe, dal titolo *D'Artagnan*. Il libretto è di Giulio Ferrari.

— Emanuele Chabrier scriverà un'opera su libretto di Catulle Mendès ed Ephraïme Mikael, ricavato dal dramma di Schiller: *La fidanzata di Corinto*. Lo stesso soggetto fornì già tema ad un dramma lirico dello Stockhoff, che venne musicato dal maestro Mascagni di Ravenna, e rappresentato con poca fortuna al Comunale di Bologna nell'autunno 1879.

— Dai giornali di Parigi apprendiamo che Meilhac sta scrivendo un libretto per Délibes, col titolo: *Coppélia*.

CRONACA

Domenica, 1° luglio.

Cose municipali torinesi.

Sunto delle deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza 27 giugno 1888.

Grato l'attestato di benemerenza confortato dal Consiglio per la Gara di esecuzione musicale fra le Bande di Piemonte, Lombardia e Liguria seguita in Torino nel 1883.

Delibera di fare instanza al prefetto della Provincia per la convocazione del Consiglio comunale in sessione straordinaria da aprirsi nel giorno 11 luglio prossimo.

Manda proporre al Consiglio comunale:

L'approvazione del conto consuntivo dell'Istituto Donaldson per l'esercizio 1887;

L'acquisto di piccola casa situata al Cimitero della Borgata Madonna di Campagna, per uso d'abitazione del cappellitore o deposito di fiaretri.

Quindi i necessari ristauri all'edificio già destinato all'Esposizione di Belle Arti nella regione del Valentino, ed al muro di cinta del Sullicorno San Lazzaro.

Assenti al pagamento di indennità convenuta per la demolizione di costruzioni onde far luogo all'apertura della via Saluzzo tra la via Petrarca ed il corso Raffaello.

Rilascio di permessi per la esecuzione di opere edilizie.

Concede, in esperimento, alla Società Piemontese degli Omnibus di prolungare la corsa da piazza Castello al corso Vittorio Emanuele II sino alla piazza della Gran Madre di Dio, percorrendo la via San Massimo, dei Mille, della Rocca e la piazza Vittorio Emanuele I.

Approva il progetto per l'impianto di binario di congiunzione tra la ferrovia di Lanzo e lo Stabilimento del gas per agevolare il trasporto del carbone.

Annuì alla domanda di trasporto d'un canale d'irrigazione da una proprietà privata sull'asse dell'attiguo via Durando.

Tratto d'altre 29 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Ciò che è costata la lotta degli studenti. — Ecco il resoconto per le lotte dello Studio di Bologna:

Entrate: Sottoscrizioni a una lira fra gli studenti, L. 633; introito della conferenza di Corrado Corradino al teatro Gerbino, L. 175,05. — Totale L. 808,5.

Uscite: Dazio ed octolitri 8 1/2 di vino, L. 547,50; posa cartelli, L. 76; manifesti, foglietti, pubblicità, L. 50,05; trasporti in città e ferrovia, L. 28,50; spese di posta, telegrafo e diverse, L. 20,50. — Totale L. 827,05.

Disavanzo di L. 118,40, coperto dal Comitato.

Nel render conto ai compagni dell'incarico a noi affidato, prima di spiegarvi qualunque un vivo bisogno di ringraziare pubblicamente tutte le gentili ed illustri persone dal cui consiglio o dalla cui opera efficace avemmo aiuti od incoraggiamenti, ricordiamo vivi e sentiti ringraziamenti rendiamo all'egregio pittore Alessandro Vacca, che con rara modestia e squisita cortesia prestò gentilmente l'opera sua e permise con la vista ed amore artistico alla scelta delle cose un vero e geniale lavoro artistico.

E ringraziamo ugualmente, affettuosamente Giuseppe Giacosa che con squisita ed entusiastica ammirevole si pose a nostra completa disposizione per quanto riguardò l'attuazione artistica dell'idea, come pure il prof. Corrado Corradino, cui non sappiamo mai dimostrare degnamente la nostra riconoscenza per la parte viva ch'egli ebbe in questa lotta e per la riuscita del nostro disegno nell'illustrare la festa con la splendida parola del suo discorso. Egualmente ringraziamo all'egregio studente avv. Maddalena Vidi, ai funzionari municipali, ai commendatori Sanarelli e Barbieri, alle Società, al gen. deputato Pianelli, che ci furono tutti larghi di appoggio e di cortesia nel concederci tutte le facilitazioni di cui furono richiesti. Ne dimenticheremo per la nostra riconoscenza il giovane e valente maestro Gustavo Malvani, che sorrise per l'occasione la vivace e originale *pia sorella*, che circuppo di sua arte ancora più calda e sincera Italia; ne il signor Gerbino, proprietario del teatro, che ci concesse gratuitamente il locale per la conferenza, ne l'egregio e cortese Perassi, che mise a nostra disposizione per la settimana una sala della sua *Birreria Grebner*. E finalmente un ultimo, ma non meno sincero e non meno cordiale ringraziamento alla Stampa tutta della città, che dalla nostra idea si fece propugnatrice e banditrice, per mezzo di cui manifestammo un affetto schietto a tutte quelle persone che lautamente ci apprezzarono e ci incoraggiarono, lasciando alla inestimabile serietà di certe altre la cura di brontolarci addosso.

Il cassiere Domenico Lanza.

Presidente: Carlo Fabri — *Segretario* Daniele Mandano — Angelo Solari — Luigi Bandini — Giuseppe Bogliano — Marchisio — Alberto F. Sammal — Domenico Boss — Sergio Tortora — Federico Bocchetti — Vochi — Enrico Pera.

Torino, 15 giugno 1888.

Onorificenza. — Il Duca d'Aosta volendo dare una prova di singolare benevolenza verso il cavaliere Paolo Cornaglia, gli conferì a mezzo il brevetto col quale lo nomina maestro di scherma onorario del suo figlio maggiore, il principe Emanuele Filiberto, allievo del Cornaglia da parecchi anni. Il bravo maestro ebbe già dal giovane principe la di lui fotografia con una dedica lusinghiera, oltre ad una splendida *cravatte-épingle*. Ci rallegriamo col rav. Cornaglia, e cui i suoi 25 anni d'insegnamento alla Scuola d'applicazione ed in altri Istituti hanno saputo guadagnarsi una ben meritata considerazione.

Club Alpino Italiano — Assemblea dei delegati. — Venerdì, alle 2 pom., ha avuto luogo la seduta dei delegati sotto la presidenza del Pres. Lioy. Erano presenti sessantasette delegati rappresentanti 19 sezioni. L'egregio avvocato Grobert lesse una diligente e minuziosa relazione sullo svolgimento del Club durante l'anno 1887. La bella relazione ricorda il soccorso dato pel danni dello valanghe di 25 mila lire e che l'*Alpine Club* di Londra mandò 500 lire per i danneggiati; accenna poi allo strade-sifagi, alle pubblicazioni, al rimboschimento e ad altre opere utili eseguite dalle Sezioni di Torino, Biella, Varallo, Vicenza, Bologna, Roma ed altre, e ricorda poi i lavori di alcuni soci: le carte di rilievo del Cherubini — la fotografia di Vittorio Sella — le guide di Brentari, Calmer, Ratti, Abate; enumera le principali escursioni compiute, le nuove Sezioni sorte; parla dell'aumento dei soci; commemora i soci defunti; fa il resoconto finanziario, e prova le floride condizioni del Club. L'avv. Gerber è stato meritatamente applaudito. In seguito Paolo Lioy ringraziò la Sezione di Torino per le feste mediche. Mattioli lesse telegrammi di plauso inviati dal ministro Boselli e da molte Società straniere. Fu proposto mandato dalle Sezioni di Roma, Milano ed altre si fecero modificazioni al regolamento per la nomina dei delegati. Lioy nominò il socio onorario Giuseppe Torelli. Il capitano Torelli, figlio, ringraziò commosso. Finirono fare osservazioni sul regolamento della biblioteca Ambrosini, delegato di Bologna, invitò il Congresso a Bologna per il prossimo settembre.

Per la famiglia Millesimo. — Questa *tela della obbligazioni*. — Il signor G. A. Porzi, insegnante municipale, c'invia L. 17 15 raccolte fra i suoi allievi della Scuola Morviso (5ª classe). — Il terminare così le lezioni di quest'anno scolastico, — ci scrive il Porzi, — mi dà a sperare molto bene dal cuoricino dei miei scolari, che mostrano d'avere imparato, insieme al resto, anche ad amare e soccorrere. » Ci pervennero inoltre le seguenti offerte: Alessandro T., L. 10 — N. N., 5 — Abbona, ringraziato, in memoria de' suoi genitori defunti, 2. Totale delle quarta lista L. 31 15 — Totale generale L. 277 15.

Un piccolo oggetto. — Venerdì sera un signore consegnava ad una guardia urbana un fanciullo che aveva trovato smarrito per le vie di Torino. Il piccino venne accompagnato alla caserma della sezione Monviso in attesa che i genitori ne fossero ricerca, ma nessuno essendosi presentato, il ragazzo fu messo a dormire nel letto di una guardia.

Ieri mattina vennero fatte al ragazzo varie interrogazioni. Rispose che era di Moncalieri e che era venuto a Torino per vedere i fuochi d'artificio. Venne subito incaricata una guardia di accompagnarlo a casa, ma giunta a Moncalieri la guardia seppe da un lontano parente del ragazzo, che i genitori di costui erano a Torino, in via Berthollet, N. 23. La guardia ritornò in città, e tornò in via Berthollet in cerca del piccino dicendo all'agente che qui discendeva non è la prima volta che fugge da casa, rimanendo assente dei giorni e delle notti intiere. Il piccolo fuggitivo si chiama Pautasso Celestino e potrà avere nove anni.

Ferite d'arma taglente. — La scorsa notte, verso le ore 2, fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni certo Bessa Andrea, d'anni 22, pavimentatore, per diverse ferite d'arma tagliente che disse aver ricevuto in una rissa nella quale si trovò impegnato.

Le ferite però non sono gravi e guariranno in otto o dieci giorni; i feritori vennero poco dopo arrestati dalle guardie di P. S.

Un braccialetto d'oro. — Il signor Cacciabue Alessandro, da Casale, rinvenne ieri in Galleria Geisser, un braccialetto d'oro che si fece premura di consegnare ad una guardia urbana, la quale rimise l'oggetto all'Ufficio municipale.

Forte lo un barbecone. — In piazza San Martino alle quattro pomeridiane di ieri un cavallo spaventato da qualche cosa, si diede a correre in via dei Fiori, quando si trattò di pigliare il conto, tentò svignarsela. Ma non potè raggiungere la meta, poichè l'esercente, accortosi del tiro che il Pacchione voleva giuocargli, stando a cheval- le gli si fece incontro, lanciò in terra, costringendo il birbone a pagare.

Arrestati. — Ieri sera, due manigoldi, attendevano il sopraggiungere di una malcapitata per cui cercare di sottrarle il portamonete; ma invece del previsto bottino si trovarono in mano i polsi di due agenti di borgata, i quali li portarono subito in questura. Uno dei due è già noto alla questura per diversi furti e per vagabondaggio e mendicità; gli altri per vagabondaggio e mendicità pubblica, ammonizioni speciali, in piazza Castello. Due contravventori alle disposizioni della P. S., ed una bagnante di turno.

SPETTACOLI — Domenica 1° luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Kokoko*, operetta.
ARENA. (Due rappresentazioni). — Ore 6: *I pezzi di ricambio*. — Ore 8 1/2: *Fedora*, dramma.
GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Il duchino*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 29 giugno 1888.

NASCITE: 11, cioè maschi 8, femmine 3.

MATRIMONI. — Allegra Luigi con Peretti Faroux — Baia Giuseppe con Geraso Carlotta — Bertino Giovanni con Audisio Domenica — Candellero Leda con Trivero Rosa — Del Forno Annibale con Manzoni Angela — Ferrero Giuseppe con Madio Maria — Gandolfo Paolo con Lucco Castello Maria — Quagliarotti Lodovico con Secondani Maria vedova Gili — Riva Pietro con Cerrato Paola — Roberto Felicino con Deidero Emilia.

MORTI. — Pugliero Bonifacio, d'anni 22, di Torino, Gallenca d'Agliano M. G., id., 62, di Torino, agiata. Bertto Luigia, id., 58, di Torino, operaia in maglierie. Tenchi Orsola, id., 41, di Cassinette, operaia in tessi. Neri Ghis., id. 30, di Campagnola Emilia, muratore. Brotto Giacomo, id., 58, di Montanaro, fornaciaio. Cerigliano Felice, id., 55, di Torino, calzolaio. Grosso Giacinta, id., 75, di Torino, orefice. Baldelli Carlo, id., 21, di Grassano, allievo trombone. Pio 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, di cui a domicilio 9, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 2.

Matrimonio del 29 giugno.

Rafano Massimo con Fontana Rosalia.

Osservatorio di Torino. — 30 giugno.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali minima + 15,3 massima + 25,6
Acqua caduta mm. 2,2 — Min. della notte del 30-1 + 14,1

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 30, *ore 11 ant.*

Mercato coi affari più animati e prezzi fermi. Qualità asiatiche molto sostenute.

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª qualità	fr. 52
» piemontesi	10/12	1ª »	» 48
» italiane	8/9	1ª »	» 51
Trame francesi	20/24	qual. class.	» 55
» cinesi lavor. italiana	30/40	1ª qualità	» 48
Organzini francesi	20/24	1ª »	» 57
» »	20/24	2ª »	» 50
» piemontesi	20/24	1ª »	» 58
» »	20/24	2ª »	» 56
» ital. lav. franc.	18/20	1ª »	» 59
» »	16/18	2ª »	» 54
» giapp. lav. ital.	22/24	1ª »	» 54

Solito condizioni di pezze.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 1° luglio.

					Acqui			
30	36	32	34	—	—	—	—	120
					Alba			
37	38	—	—	—	—	—	—	80
					Alessandria			
37	39	34	36	36	38	—	—	600
					Asti			
30	37	32	38	—	—	—	—	500
					Bra			
35	37	—	—	—	—	—	—	300
					Canelli			
35	36	33	34	36	37	—	—	700
					Castelnuovo d'Asti			
34	37	30	33	—	—	—	—	280
					Cavour			
32	37	—	—	—	—	21	23	26	28	29	25	800
					Ceva			
36	38	30	34	20	21	—	—	—	—	—	—	1700
					Ivrea			
34	34	30	37	37	38	—	—	—	—	—	—	180
					Cortemiglia			
35	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1000
					Cuneo			
36	31	—	—	—	—	20	23	27	25	21	21	15160
		Più mite. 2900				vendute da L. 30 a L. 35.						
					Fossano							
35	36	32	33	—	—	—	—	—	—	—	—	600
					Ivrea							
35	35	32	34	—	—	24	29	29	25	—	—	850
					Mondovì							
32	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	500
					Nizza Monferrato							
33	35	31	33	—	—	—	—	—	—	—	—	2500
					Ultimo mercato.							
35	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	65
					Pinerolo							
31	39	—	—	—	—	21	32	—	—	—	—	1200
					Racconigi							
35	37	31	34	—	—	27	29	32	26	—	—	850
					Ultimo mercato.							
					Saluzzo							
28	35	31	32	—	—	28	30	32	29	—	—	500
					Savigliano							
36	42	—	—	—	—	20	25	21	20	—	—	500
					Torino							
31	35	20	15	25	28	—	—	—	—	—	—	900

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 30 *giugno (sera).*

Parlac 12 marche	— pel corrente	Fr. 52 50
» »	— per luglio	» 52 75
» »	— per luglio-agosto	» 52 80
» »	— per 4 mesi ultimi	» 53 75

Mercato fermo.

ANVERSA, 30 *giugno (sera).*

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. — —
» » — per giugno » 16 6/8

Mercato fermo.

PARIGI, 30 *giugno (sera).*

Zucchero raso 88 disp.	Fr. 38 25
» *raffinato*	» 85 —

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3	» 41 25
» » a 4 mesi da ottobre	» 35 75

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 30 *giugno (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendite della giornata	balle N. 7,000
di cui per la speculazione	» » 1,000
Importazioni	» » 8,000
Cotoni Americani a consegnare per giugno-agosto	» 5 31/64
novembre-febbraio	» 5 13/64

HAVRE, 30 *giugno (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 900.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 36,000.

Mercato fermo.

BREMA, 30 *giugno (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 6 50

MAGDEBURGO, 30 *giugno (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» Germania 88 disp. scellini 14 —

MARSIGLIA, 30 *giugno (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	2,018
» — Vendite	»	54,700

Mercato di NEW-YORK, 30 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 84 1/4
» su Parigi	»	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 cents
» » Filadelfia	»	7 cents
Cotone Middling	»	10 5/16
» » a New-Orleans	»	9 3/4
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000
Frumento rosso	D.	0,89
Granoturco	»	0,53

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Atelier
da sarta, avviatissimo, d. **mettere** comprare Palle... Dirigersi Via Cavour, N... piano primo. C...

Competente mancia a chi vende... vato una **catena d'oro** d'... logio, stata smarrita giovedì giugno, percorrendo un tratto via Po verso a piazza Vitt. E... e via Principe Amedeo, la consegnasse al rivenditore di giornali di via Po ad angolo di San Mi... simo. C 25

Da vendere
Palazzina di recente sul corso Vitt. Em. II, composta di 10... dienti, 20 vani nel sottopiano e cantine. Area mq. 1848, del quale 900 ancora utilizzabili per fabbricazione. Prezzo vantaggioso. Pagamenti con mora.
Dirigersi dal signor CASSINI via Botero, N. 19. C 24...

Da vendere
Cascina di giorn. 70, coltivata a prato e campi irrigatori, con giardino inglese, frutto e rustico e civile, con mobilio, stalla, fienile, ottimo e abbondante. — Dirig. dal not. cav. Vaccarino, via Bertola, 1. 181

Da vendere
palazzina con giardino prospiciente il Viale della Regina, conveniente per trattoria. Torre... fabbricabili dentro o fuori cinta di città, in borgo Po, vicino alla grande caserma di fanteria in costruzione in via Asti.
Alloggi diversi d'affittare in case di moderna costruzione in via Moncalvo.
Dirigersi al sig. COSTAMAGNA Lt. 161, via Garibaldi, 4. 150

Da vendere una **fabbrica** di... bata recentemente, pe... ati al mezzogiorno, con forza motrice di circa 15 cavalli, dieci macchine cardatrici da lana e mi... lini, vasto giardino, case rustiche e civile a 2 minuti dalla stazione *Boulard* presso Bardonecchia, pronto modernissimo. — Per trattative rivolg. lei dal proprietario Borun Bartolomeo. C 24...

Agli Agricoltori
Si vende il **Lavorabile** fabbrica **Brown e May**; C... cavalli nominali per la 15 effettivi.
Scrivere alle iniziali **C 4411 M.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** C 23... M

Industriali.
Ampi locali d'affittare ad uso di officine industriali con forza motrice idraulica, suscettibile all'occorrenza di potente motrice a vapore (150 cavalli), nelle case proprie del Sig. MORONDO, via Assietta 4, 34-36 e via Bava, 19.
Rivolgersi ivi. C 231

Alloggi signorili
in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 12, 10, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio**. C 21...

Grandi locali.
Chi abbisognasse di belli locali per uso di magazzino o deposito per vinaccie, li avrà per tempo affittare.
Dirigersi via Gaudenzio, N. 7. C 254

D'affittare
casa di campagna composta di **19** membri, con ampio giardino e boschetto, al **Baraccone** di **Collegno**, ferrovia **Rivoli**, a cinque minuti dalla stazione.
Recapito presso a **Torino**, via Riccardi, 2, piano 2°. 257

Villa alla Madonna del Pilone d'affittare
per la stagione estiva ed autunnale.
Dirigersi dal proprie RUMIANO, via Stampatori, 6, Torino. C 257

Si rimette
farmacia e drogheria d'una importanza eccezionale, in città di grande commercio, distante un'ora da Torino, con ferrovia e tramvia. — Per informazioni, da Ingrano, **Carmagnola.** C 2...

BAGNI DI MARE
in QUINTO AL MARE
Hôtel Pension QUINTO
APERTO TUTTO L'ANNO
Nella splendida Villa Serra
20 minuti da Genova.
Vasto giardino con grande terrazza prospiciente il mare.
Per uno particolare dell'Albergo venne appositamente scavato nello scoglio un grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. H 256 G
Apertura dei Bagni il 15 giugno.

G. ROBIOLA

TORINO -- Via Carlo Alberto, 19-22 -- TORINO

CESSIONE per ritiro dal commercio

Unica CASA D'AFFISSIONE con **4000** metri q. di Quadri metallici in Zinco

Unico STABILIMENTO *Tipografico* TEATRALE

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale 230 milioni interamente versato.
(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 Serie A, escluse le virtù della legge 27 aprile 1885, N. 3048, Serie 3ª, ed emesse nel 1887 da questa società per conto dello Stato, che la cedola d'interesse (N. 2 di L. **1 50** scadute il 30 giugno andante sarà pagata a presentazione in L. it. **6 32**, al netto cioè della tassa di ricchezza mobile e di circolazione, presso gli Stabilimenti e le case appresso designate a partire dal **2 luglio 1888**.

Firenze	Cassa centrale della Società — Società generale di Credito Mobiliare Italiano
Ancona	Cassa della Società — Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Bologna	Id. Id.
Milano	Casse delle Strade ferr. del Mediterraneo — Banca di Credito it. — Banca gen.
Genova	Società gen. di Credito Mobiliare Italiano — Banca generale.
Torino	Id. — Banca di Torino.
Venezia	Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Livorno	Id.
Roma	Soc.tà generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca generale — Cassa delle Strade ferrate della Sicilia.
Napoli	Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società di Credito Meridionale.
Catania	Id.
Messina	Id.
Palermo	Id. — Casse delle Strade ferr. della Sicilia.

All'estero detto pagamento sarà effettuato ad *Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo*, presso le Case bancarie designate.

Firenze, 27 giugno 1888.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, Il Delegato governativo: V. NICCOLARI. 2 65

INIEZIONE COTTIN contro gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza dieta alcuna e senza iniezioni. La vera Cottin trovasi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino*.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o [illegible] — L. 3 50 — 2.
Per spedizione aggiungere cent. 50 per spese di posta.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO*. R

ELATINA BALSAMICA

Rimedio infallibile nelle croniche infiammazioni delle membrane mucose, nelle malattie di petto e nelle tossi ostinate, nei catarri, tanto delle vie digestive come di quelle speciali delle orine e della vescica. Bottiglia coll'istruzione L. 2 - **Pastiglie di Catrame di Norvegia**, Cent. 80 in scatola. Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. la Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 220

Società Anonima Concessionaria per la ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato L. 8,000,000.
Sede in TORINO, via Santa Teresa, 2

Dal **1 luglio** entrante, presso a *Banca di Torino*, verrà pagato l'interesse del 2° semestre 1888 delle Obbligazioni sociali in ragione di L. **10 58**, netto di ricchezza mobile e di circolazione, ossia netto pure pagato L. **10** per dividendo esercizio 1887 sulle Azioni sociali, contro reddito del foglietto N. **8**.
Torino 27 giugno 1888.
2068 ***L'Amministrazione.***

BAGNI DI MARE
Grand Hôtel Belle-Vue
STA MARGHERITA LIGURE

Stabilimento balneare — Giardino sul mare — Clima saluberrimo e freschissimo — Pensione e prezzi moderati.
C 2400 **NICOLÒ MARAGLIANO, proprietario.**

Alberghi Curtarelli
Bagni solforosi di TABIANO (provincia di Parma).

I più eleganti fra quelli consociati fin qui in Italia ed all'estero per le sue acque con gas acido solforico libero; prossimo alla stazione di **Borgo S. Donnino** *fra* **Parma** *e* **Piacenza.**

L'Albergo e l'unito di sua ragione servizio, ampliato e corredato da nuove comode stanze e loggie, esso è convenientemente anche per quei forestieri che da Tabiano intendessero di fare la cura dei Bagni di Salsomaggiore, dove potranno recarsi anche comodo carrozze che l'Albergo mette a loro disposizione giornalmente.
Dal 1° maggio a tutto settembre l'Albergo è aperto ai forestieri, ed a pochi passi da esso stanno gli uffici della Posta e del Telegrafo.
Il servizio fra Tabiano e Borgo S. Donnino vien fatto pure dagli omnibus di proprietà dell'Albergo stesso, in coincidenza precisa con tutti i treni ferroviari che vi scendono giornalmente in stazione di Borgo.
Tabiano, 1° giugno 1888.
2052 **CURTARELLI GIUSEPPE.**

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi; premiata all'Esposizione di Parigi 1881. — **Successo garantito.** — *Agente generale sig.* **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice N. 3, TORINO* 11 149 C

EGUAGLIANZA
Società Anz. Mutua a quota annua fissa contro i danni della
GRANDINE
Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 gennaio 1880 del R. Tribunale di Milano.
Direzione gen. e sede sociale via S. Maria Fulcorina, 12, **MILANO.**

Agenzia generale per la provincia di Torino
Via Carlo Alberto, 17.

Capitale assicurato a tutto il 1887 L. 30,229,718 06
Danni pagati anticipatamente » 716,750 02

Restituzione di premio agli Assicurati quinquennali per riparto utili esercizio 1887 **L. 13 5 0/0.**

La Società Eguaglianza assicura a *prezzi modici* tutti i prodotti rincalzati dal fondo.
Dal 1876 in poi *pagò sempre i danni anticipatamente* a tutti gli assicurati che ne fecero o meno domanda; ed accorda agli assicurati di *chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata* tosto finito il raccolto del prodotto colpito, e di *chiedere acconti* tosto effettuata la rilevazione di un danno come dalle condizioni di polizza. Questi elegge una parte del premio agli assicurati quinquennali per divenire in proporzione agli avanzi effettuati dalla Società.
Il prodotto uva
è assicurato dalla Società con Ramo speciale affatto separato dagli altri raccolti *a prezzi ridotti* e cioè da L. **6** a L. **12** a norma della località e dell'ubicazione dei fondi.
Pel vantaggio che offre e per la massima premezza nella liquidazione dei danni corrisponde *perfettamente* agli interessi degli agricoltori. — Per istruzioni ed assicurazioni 1559
Via Carlo Alberto, N. 17.

Premiata
FABBRICA DI CANCELLATE
in ferro e filo di ferro intrecciato
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Recinti, Tramways ecc.
Da **vendere** *Chiusure* premiate con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.
A. PICTET Torino, *via Bava, 35, angolo via Santa Giulia.*
Si spedisce anche gratis i cataloghi e prezzi 1083

Incanto volontario
di mobili d'alloggio, lunedì e martedì **2** e **3** luglio, ore solite, in via Carlo Alberto 27, piano 2°.
2544 L. BONATO cal.

Vendita di mobili.
Martedì 3 luglio e succ., dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **6** pom., si venderanno i mobili di un alloggio, in **via Roma, 27, piano 2°**, per contanti. 2561

Volontaire.
Un giovane di 21 anni, che parla *francese* e *tedesco*, che ha fatto il suo tirocinio in una Casa di commercio all'ingrosso di **derrate coloniali**, cerca posto di **volontario** in Italia per la fine di luglio anc., in una Casa, qualmente di **derrate coloniali.**
Dirigere le offerte alle iniziali **H 3187 L**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Losanna**, Vaud (Svizzera). 2556

Un valente professore, istruttore d'educ., cerca una casa per 1 figli di buone famiglie presso il maestro in S. Pietro [illegible] (a due passi dalla tramvia di Valperga). C 250

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'attualità e per REGALI, presso 2570
T. BIANCHI
Galleria Subalpina - Torino.

Interessante per gli Agricoltori.
Legatura economica di **covoni**, colla premiata **Legatrice Bernard.**

Grande successo. A richiesta si spediscono illustrati dettagliati ed prezzi e numerosi Attestati di Agricoltori, Scuole di Agricoltura e Comizi Agrari. — Catalogo completo, attrezzi agricoli *gratis*. Scrivere alla Ditta **E. BARBERA, Vercelli.**

Album proibito
contenente **40** differenti fotografie. Vendesi soggetto e franco a L. **3** in francobolli, da **C. U.**, fotografo in **Brigg** (Svizzera). JI 2401 M

VINI DI SARDEGNA

TORINO - Via Roma, Num. 41 - GIOVANNI NICOLAI - Corso Palestro, Num. 2 - TORINO

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

DISTINTA DEI PREZZI.

VINI BIANCHI

VERNACCIA	alla bottiglia	L. 2 –	VASCA	alla bottiglia	L. 2 –
»	Bicchiere grande	» 0 35	»	Bicchiere grande	» 0 35
»	» piccolo	» 0 15	»	piccolo	» 0 15
MOSCATO	alla bottiglia	» 2 –	[illegible]		
»	Bicchiere grande	» 0 35			
»	» piccolo	» 0 15	[illegible]	fiasco	» 1 80
MALVASIA	alla bottiglia	» 1 80		litro	» 0 80
»	Bicchiere grande	» 0 30	[illegible]	grande	» 0 15
»	» piccolo	» 0 15			

VINI NERI

GIRO'	alla bottiglia	L. 2 25	OLIENA	Bicchiere grande	L. 0 20
»	Bicchiere grande	» 0 35	»	» piccolo	» 0 10
»	» piccolo	» 0 15	OGLIASTRA	alla bottiglia	» 1 20
MONICA	alla bottiglia	» 2 –	»	al fiasco	» 2 25
»	Bicchiere grande	» 0 35	»	al litro	» 0 90
»	» piccolo	» 0 15	»	Bicchiere grande	» 0 15
OLIENA	alla bottiglia	» 1 45	CAMPIDANO	alla bottiglia	» 1 –
»	al fiasco	» 3 –	»	al fiasco	» 1 80
»	al litro	» 1 20	»	al litro	» 0 80
			»	Bicchiere grande	» 0 15

Alla vendita prezzi a convenirsi — Vermouth e liquori.

BIBITA DIGESTIVA VERNACCIA all'acqua di seltz - ACQUA ARDENTE cent. 5 al bicchierino.

Vini da pasto
in bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderatissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Ste Chiare. 259

Hôtel Weisshorn
Alagna-Sesia.

Elegante Albergo con ottima cucina e servizio inappuntabile a prezzi mod.ssimi. — Rivolgersi ai
C 2421 **Fratelli MONTELLA, proprietari.**

AMIDO EXCELSIOR
(DOPPIO)

della premiata fabbrica d'amido **Carlo Malacarne** di Torino. E' il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e le dà un lucido perfetto ed elegante. Massima facilità nell'adoperarlo.
Trovasi presso i principali droghieri. 1501

PEPTONI DI CARNE DEL Dr. KOCHS.

Il più nutriente degli alimenti conosciuti.
Il più efficace dei ricostituenti.
Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.
Diploma d'onore Anversa 1885.

Peptoni sciropposi. Scatole da 1 Ko. e 500 gr., vasi da 100 e 250 gr.
Peptoni secchi. Tavolette in astuccini da 200 gr., Scatole di cartone da 50 gr.
Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli usi soli nella domestici, preferendo ogni altro, senza cubi o fredda sono altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo
Bottiglie da 1 litro, 1/2, 1/4 e 1/8 boccette.
Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.
In *TORINO* presso *Turicco, Turre e Prato.*

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'**ENOLITO**
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendente da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco, guarisce i disturbi digestivi intestinali medicamentosi con sollecitezza e [illegible] e a base di **genziana e noce vomica** [illegible] raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è il migliore amaro tonico cui si possono accompagnare i doni medicamenti.
L'ENOLITO [illegible] di sapore gradevole, [illegible] raccomandato [illegible] quantità sufficiente di estratto amaro.
L'ENOLITO
Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi.
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
[illegible] **Torino** presso le farmacie [illegible] Tram, Torre Mora via Maestri, n. 6, Saccarelli, piazza S. Giovanni; Torricco, via Garibaldi; Angelo Mauro, via Santa Teresa; G. Testa, via Roma; Peyrot, via Pietro Micca; Ghersio, piazza Statuto.

Stampatore fotografo
abilissimo si cerca dalla Fotografia Subalpina, corso Raccardi, N. 6. *Per ora* C 2517

Incanto mobili.

Martedì 3 luglio p. v., ore pomeridiane, si procederà all'**incanto** di **mobilia** signorile arredante l'appartamento situato in questa città, corso Re Umberto, 40, piano 1°.
Torino, 27 giugno 1888.
2547 *Reg.* L. BONATO

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire in pochi giorni gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di orina, catarri di vescica, restrizioni ai uretrali **L. 6** e **3 50**.
Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere [illegible], né stringere, **L. 3**.
Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 33, e piazza Paleocapa, *Torino*. 1674

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli per Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, ceroferi e cera, galloni, medie, fornitura per ristoratori ed armata. 1670

GUARIGIONE RADICALE E RICERCATISSIMA, E PREVENIRE TUTTE LE MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE
[illegible] MACCHIE DI CLOROSI, PUSTOLE, EFFLORESCENZE, [illegible] **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA**
non c'è eguale il superiore al
SAPONE CALLETMEYER
sublime e catrame.
[illegible] il pezzo nei migliori [illegible] le buone farmacie.
Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, piazza San Giovanni, Torino.
Deposito in tutte le buone farmacie. S 224 X

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.